



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

*Amici,*

anche il raduno di Napoli appartiene ormai al passato. Ne diamo su questo numero un'ampia relazione ma non possiamo anche su questa prima colonna non confermare la nostra piena soddisfazione per come esso si è svolto; chiediamo venia ai nostri lettori se ne parliamo appena oggi ma purtroppo non siamo dei giornalisti professionisti e, presi da mille impegni urgenti, solo oggi possiamo dare il via a questo numero de LA VOCE DI FIUME.

Già partendo da Napoli vi è stato chi ha cominciato a chiedere quale sarà la sede del prossimo raduno e qualcuno ha anche fatto delle proposte; la cosa è prematura, almeno per il momento, e dovrà essere esaminata e discussa in sede di Giunta Comunale in una prossima riunione. Purtroppo non sarà possibile accontentare tutti, ma siamo sicuri che qualunque sarà la sede avremo un altro bel raduno perché ormai i nostri concittadini si sono abituati a questi incontri annuali che servono a rafforzare la loro fede e a dimostrare il loro attaccamento alla città natale.

Intanto i giorni si succedono ai giorni; in questi mesi di ottobre e di novembre il nostro animo è portato più che mai a riandare con il pensiero alla nostra Fiume e a quanto vi avvenne proprio di questi giorni in quell'ormai lontano 1918.

Come non ricordare il forte discorso pronunciato al Parlamento ungherese dall'on. Ossoinack il 18 ottobre quando ancora si combatteva furiosamente sul Carso e sul Piave? Come non ricordare il plebiscito del 30 ottobre, che vide affratellati i fiumani tutti in una sola invocazione, nel desiderio struggente di vedere la propria città finalmente ricongiunta alla Patria?

Come non ricordare l'entrata delle prime navi italiane il 4 novembre e quella dei Granatieri il 17, quei Granatieri che poi avrebbero rappresentato il fulcro della marcia di Ronchi e dell'impresa legionaria?

Sono tutti ricordi che si affacciano alla nostra memoria; ci piace riandare almeno con il pensiero a quei giorni vissuti in un clima di entusiasmo e di amore patrio, giorni che da soli sarebbero sufficienti per farci dire che la vita merita di essere vissuta.

Oggi, purtroppo, i fiumani sono costretti a vivere in esilio, dispersi nelle diverse città d'Italia o all'estero, spesso in terre

## LA MAGNIFICA RIUSCITA DEL RADUNO DI NAPOLI

La visita alle Autorità - Solenne riunione del Consiglio Comunale

In un clima di grande entusiasmo le manifestazioni di domenica all' "Oltremare",

Non è compito facile fare la relazione del X Raduno nazionale degli esuli fiumani, svoltosi in un clima di caldo entusiasmo patriottico nella bella ed ospitale Napoli nei giorni 30 settembre e 1 ottobre.

Infatti il programma di questi nostri raduni è presso a poco sempre lo stesso, tuttavia ogni raduno rappresenta un qualcosa di diverso dagli altri e, anche se gli organizzatori ormai hanno una certa praticaccia nel predisporre le cose, vi è sempre qualcosa di nuovo e di imprevisto.

Riteniamo di avere già scritto su queste colonne che quest'anno eravamo un po' preoccupati per la distanza che separa Napoli dai grandi centri del nord dove maggiore è il numero dei nostri concittadini, per cui i partecipanti dovevano sopportare una fatica ed una spesa non indifferenti.

Ma anche questa volta tutto è andato per il meglio; moltissimi concittadini hanno affrontato il lungo viaggio dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto e dalla Venezia Giulia, senza parlare dei molti venuti dalla Toscana, dal Lazio e dalla Campania, oltre che dagli altri centri del sud. Il numero dei partecipanti è stato notevole, anche se qualche caro amico per i motivi sopra menzionati ha dovuto rinunciare a questo annuale incontro.

Abbiamo detto che ogni raduno, pur essendo simile agli altri, ha qualche sua caratteristica particolare. Ebbene quello di Napoli potremo dire che è

lontano. Ma essi non dimenticano e non disperano. Ne sono prova i nostri raduni, questi annuali incontri fatti non solo di cerimonie e di discorsi, o, più prosaicamente, di pasti collettivi, di bicchierate e di canti, ma caratterizzati da un qualcosa di intimo, di spirituale che finisce per avvincere e commuovere anche i più freddi, i più scettici, i più riservati.

E a quei pochi che ci guardano quasi con commiserazione, come dei poveri illusi o dei maniaci perché non ci capiscono, non possiamo che dire il nostro rammarico per vederli così aridi e così sordi ad ogni richiamo.



Domenica mattina al Teatro d'« Oltremare »

stato più caldo, più sentito del solito; siamo stati contornati dalla affettuosità della cittadinanza napoletana, alla quale la stampa locale aveva segnalato la presenza degli esuli fiumani.

Non potremo mai ringraziare abbastanza il quotidiano «Roma» nelle persone del suo Direttore Piero Buscaroli e del prof. Bruno Cioffi, i quali per più giorni hanno scritto sul loro giornale parole tanto affettuose nei nostri riguardi.

In un articolo su due colonne comparso sul numero del 29 settembre è stato scritto dall'amico Cioffi che il nostro Gonfalone è « ben degno di essere decorato della Medaglia d'oro al valor militare per l'eroico comportamento dei Suoi figli non soltanto nel passato ma anche nella seconda guerra mondiale » e in un articolo di prima pagina del 30 settembre il Direttore

Buscaroli ha scritto tra l'altro:

« E Fiume vive; vive come Comune in esilio. Ma è un Comune più vivo, più tenace, più alacre di tutti gli altri Comuni della penisola. Non ha un territorio, ma ha una fede. Non ha una casa, ma ha un'anima. La sua casa è dappertutto, in tutta Italia. La fiaccola è tenuta accesa e viva, anche contro le tenebre del presente. I fiumani sanno che la Storia è una creazione costante, sempre inquieta, sempre fertile di sorprese. Sanno che nulla è perduto, purché si sappia ricordare che cosa si è perduto. Il futuro è indecifrabile all'occhio dei mortali, ma il suo moto non ha un solo senso già segnato; muta, ondeggia, inventa nuove sorprese, capovolge sorti e fortune ».

E, rivolgendosi ai napoletani, concludeva l'articolo con queste nobili parole:

« Se vedete la bandiera con l'aquila dalle ali spiegate e il moto "Indeficienter", salutate; quel moto non è un'espressione retorica. E' un impegno onorato da sempre, col sacrificio e col sangue. Se riconoscete per strada dei fiumani, circondateli, fate loro festa. Ciò che per voi è una condizione normale e naturale dell'esistenza, vivere da italiani nella propria città, rappresenta per loro un bene supremo e vietato. Forse restano soltanto loro, gli esuli, a sapere ancora che cosa sia la Patria ».

Questa affettuosità, alla quale sinceramente non siamo abituati, ci ha veramente commosso. E poi le giornate radiose, il bel golfo partenopeo, quel mare tanto simile al nostro, ci hanno fatto sentire che questo raduno era diverso dagli altri, era qualcosa di più che ci veniva offerto da Napoli e dalla sua sensibilissima cittadinanza.

E cosa dire dell'accoglienza così fraterna riservatoci dalle massime Autorità del posto, a cominciare dal Prefetto S. E. Dott. Luigi Fabiani, dal Presidente della Regione Campania Galileo Barbironi il quale, assente da Napoli, si era fatto rappresentare dal dr. Ferri e dal dott. Marino Barresi, il quale ha voluto offrire al nostro Libero Comune una targa ricordo d'argento, dal Presidente della Provincia rappresentato dall'avv. Saverio Servico, assessore alla P.I., e dal Sindaco e per esso, assente da Napoli, dall'Assessore prof. Luigi Ciccone?

Cercheremo di dare ai nostri lettori una breve cronaca dello svolgimento delle varie manifestazioni.

Già nei giorni precedenti a quelli fissati per il raduno molti nostri concittadini erano arrivati a Napoli onde prolungare il loro soggiorno nella città partenopea; ovunque era dato incontrare fiumani in giro ad ammirare le bellezze della città; ovviamente si avevano le solite scenette tra vecchi amici lontani da anni, lieti di incontrarsi finalmente e di potersi riabbracciare. Perché in fondo la bellezza dei nostri raduni sta tutta qui, in questi incontri tra amici che da anni non si vedono e che spesso, per la pigrizia

di scrivere, finiscono per perdersi di vista.

Le manifestazioni ufficiali hanno avuto inizio sabato mattina con il programma predisposto dal Comitato organizzatore; già alle 8 erano al Maschio Angioino, sede della locale Lega Fiumana, il Sindaco e la maggior parte dei dirigenti del Libero Comune insieme ai dirigenti

ciazioni Combattentistiche e di Arma, il Senatore Gen. di C. A. Fernando Tanucci Nannini, già valoroso Comandante dei Ragazzi di Bir el Gobi, e il col. Paolo Gerace del Nastro Azzurro, il dott. Sergio Boschiero, Segretario Nazionale dell'U.M.I., il prof. Bruno Cioffi, Delegato della Libera Provincia dell'Istria, la prof. Nerea

la Sezione di Fiume del C.A.I.; ma, in particolare, va ricordata la sua pura fede di italiano, tanto più ammirevole perché fin troppo modesta.

Una pagina degna di rilievo per il suo attaccamento all'Italia e a Fiume l'ha scritta recentemente il Cap. Iro Petris, figlio del Comm. Mario Petris, il valoroso Argonauta. Il destino aveva voluto che Iro Petris solcasse negli ultimi tempi, con la sua fragile imbarcazione, le acque di un mare lontano, l'Oceano Pacifico, di fronte alle coste peruviane. Aveva scritto agli amici del nostro Comune per dire quanto si sentiva sempre legato alla nostra Fiume e per avere una bandierina con i colori della nostra città da issare sul più alto pennone, accanto ai colori d'Italia. Scoppiata una furiosa tempesta è scomparso, inghiottito dai marosi. Noi amiamo pensare che, morendo, l'ultimo pensiero e l'ultimo suo bacio sia stato per quel piccolo vessillo che gli ricordava la sua Fiume italiana.

I presenti si alzano in piedi in commosso, profondo raccoglimento.

Passando a dire, in rapida sintesi, dell'attività svolta in questo ultimo anno, il Sindaco ritiene doveroso ricordare che il Comune ha potuto contare sull'appoggio efficace di molte Autorità, dimostratesi tutte largamente comprensive e benevoli. In particolare deve ricordare l'appoggio avuto da S.E. Cajati e dall'On. Bisaglia, i quali sono stati veramente vicini al Comune e ne hanno, anche in forma concreta, appoggiato l'attività.

Tra le molte iniziative, sempre concordate con l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ed il suo illustre Presidente, l'ing. Gianni Bartoli, al quale rivolge un caloroso saluto, affiancandosi al Libero Comune di Zara in Esilio, così egregiamente retto dall'amico Prof. Dott. Guido Calbani, ed alla Libera Provincia dell'Istria in Esilio, della quale è a capo l'amico Avv. Lino Sardos Albertini, iniziative che hanno dato esito più che lusinghiero, il Sindaco si sofferma a dire delle principali: La pubblicazione del Glossario con la quale si mira ad ottenere che venga evitata, nel campo turistico, la storpiatura dei nomi italiani delle nostre Città; la inaugurazione a Roccaraso d'Abruzzo di un Cippo, in ricordo del sacrificio delle genti fiumane, istriane e dalmate, (e qui il pensiero corre, sempre reverente e commosso, ai tanti martiri trucidati ed infoibati, e si ripete il rammarico di poter ricordare soltanto i maggiori: Icilio Bacci, Riccardo Gigante, Carlo Colussi, Gino Sirola, Mario Blasich); il veramente imponente raduno dell'«Eneao», in Como, per celebrare l'80.mo anniversario della fondazione della Società; la partecipazione all'annuale manifestazione, a Borca di Cadore, della Sezione Fiume del C.A.I. della quale è lieto di salutare il continuo affermarsi, la attiva presenza degli alpini fiumani alle solenni manifestazioni per il centenario della fondazione della valorosa Arma.

Di particolare interesse è stata, quest'anno, la manifestazione svoltasi al Vittoriale degli Italiani nella ricorrenza della Marcia di Ronchi, nel corso della quale sono state inaugurate sulla tolda della nave «Puglia» due targhe in bronzo in memo-

ria dell'eroico sacrificio della M. d'O., Tommaso Gulli e del suo marò Aldo Rossi. È stato rievocato quell'eroico episodio che, oltre a porre in risalto il valore del marinaio italiano, e proprio di quel Comandante Gulli che aveva il merito di avere contribuito a portare in salvo ben 130.000 soldati serbi sbandati e fuggiaschi, era valso a porre anche in risalto la generosità d'animo del combattente italiano, la cui azione è sempre improntata al più alto senso di civismo.

Questa rievocazione la si deve alla Legione del Vittoriale e Fiume, che vede sempre stretti, intorno al suo Gonfalone, animati dalla fede di un tempo, i Legionari di Gabriele D'Annunzio, non poteva non essere, insieme al Libero Comune di Zara, in prima fila.

Ed affiancato al nostro Comune vediamo, anche nella manifestazione di oggi, il Libero Comune di Zara. E ci è caro ricordare che la settimana scorsa, nella grande adunata annuale dei Dalmati, tenuta in Vicenza, questa affettuosità di rapporti e questa fermezza di propositi nel servire il comune ideale delle rivendicazioni adriatiche, è stato fortemente rafforzata.

vigliosa' e di numerose pubblicazioni di carattere letterario, storico e alpinistico, di Paolo Venanzi, dalla cui penna sono usciti "Maschera e volto di un dittatore" ed ora "Italia o morte", pubblicazioni che valgono ad affermare gli storici diritti della nostra Città. Notevole, inoltre, l'affermazione della concittadina Ina Sicchi in Abbondanza, e del concittadino Oreste di Giorgio i cui lavori sono stati molto apprezzati.

Dopo avere ricordato l'opera del Maestro Nino Serdoz e nel campo della pittura e scultura in prima linea di Nuzzi Chierigo, di Lucia Foretich e di Giovanni Potosniak, il Sindaco apre una parentesi per accennare in particolare al lavoro che va compiendo l'Archivio-Museo Storico di Fiume, curato dagli amici Cav. Dott. Andrea Petrich, Rag. Giovanni Gustinich, e Cav. Renato D'Ancona. Il Comune si prefigge di tenere distinti i due campi di attività: la conservazione del patrimonio storico, compito che spetta esclusivamente all'Archivio, ragione per cui il Comune non lesina alcuno sforzo per agevolare l'affidamento ad esso di ogni documento e cimelio che riguar-



Davanti al Monumento ai Caduti

della nostra collettività locale. Da qui con una colonna di macchine essi si portavano in Piazza dei Martiri per la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti.

Da Piazza dei Martiri la colonna si portava alla Chiesa dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio per rendere omaggio alla «sacra memoria fiumana»; qua la nostra rappresentanza era molto affettuosamente accolta dal Rettore mons. Francesco de Simone e dal suo coadiutore don Graziosi, i quali hanno illustrato agli ospiti le bellezze del tempio; ad essi hanno espresso i sentimenti di gratitudine dei presenti il nostro Sindaco e il dott. Stelli, Presidente della locale Lega Fiumana e realizzatore della «sacra memoria».

Nel pomeriggio, dopo un sontuoso rinfresco offerto ai partecipanti al raduno dal Comune di Napoli nella sede del Maschio Angioino, ha avuto luogo la preannunciata riunione del nostro Consiglio Comunale. Particolarmente commovente l'entrata del nostro Gonfalone, retto dal Consigliere Saulig e sempre affiancato da due vigili ur-

Lupieri, per il Libero Comune di Pola, il comm. Aldo Depoli, Vicepresidente dell'ANVGD, il comm. Oscar Fabietti, nuovo Presidente delle Leghe Fiumane, e Renzo Migliorini della «Difesa Adriatica», Paolo Venanzi dell'«Esule».

Al Consiglio ha portato il cordiale saluto di Napoli l'Assessore prof. Luigi Ciccone che ha concluso il suo dire con il baciare il nostro Gonfalone.

Il Sindaco avv. Gherbaz ha quindi pronunciato il suo discorso

Il Sindaco avv. Gherbaz ha quindi pronunciato il suo discorso, cominciando col ringraziare tutti gli intervenuti al Raduno, da S.E. il Prefetto, al rappresentante della Regione, al Presidente della Provincia ed all'Assessore del Comune delegato dal Sindaco di Napoli, un grazie che va esteso a tutta la cittadinanza di Napoli, la quale ha accolto i cittadini fiumani con tanta calorosa simpatia.

Gli incomberrebbe il dovere di ricordare tutti i cittadini che in questi ultimi mesi ci hanno dolorosamente lasciato e la cui memoria, per l'attaccamento che



Davanti alla «Sacra Memoria Fiumana»

banì in alta uniforme messi a nostra disposizione dal Sindaco di Napoli, mentre nella vasta sala risuonavano, dopo la musica delle «campane di Fiume», la solenne melodia del «Va pensiero» del Nabucco; abbiamo visto in quel momento molti occhi lucenti di lacrime, lacrime provocate dal ricordo sempre cocente della terra natia «si bella e perduta».

Tra gli invitati abbiamo notato molti Presidenti di Asso-

hanno dimostrato al Comune, e sarà sempre in noi così viva; varie difficoltà non glielo consentono. Mentre invita i presenti a rivolgere un mesto pensiero a tutti gli scomparsi, ritiene doveroso, sia pure fuggacemente, ricordare la nobile figura del compianto amico Diego Corelli, Consigliere del Comune, spentosi di recente a Gorizia in tarda età, del quale era ben noto il vivo attaccamento al Comune e l'appassionato amore al-



Alla S. Messa della Domenica, accanto al Sindaco l'on. Paolo Barbi

Converrebbe qui illustrare anche tutta l'altra attività svolta dal Comune ed accentuata in questi ultimi tempi nel campo organizzativo ed in quello assistenziale. Verrebbero però involontariamente ripetute cose note a tutti, specialmente a quanti, qui presenti, seguono giorno per giorno con affettuoso attaccamento la vita del Comune. Cose note anche perché la sempre più vasta diffusione di «Voce di Fiume», ai compilatori della quale va il nostro plauso, riporta e divulga tutte le notizie che interessano anche i nostri concittadini residenti in terre lontane.

Ma non può essere sottaciuto quanto è stato fatto nel campo scientifico e letterario. Molti nostri concittadini si sono andati affermando e di recente è stato proclamato Dottore Honoris Causa della Università di Cagliari l'amico Prof. Ottone Servazzi, distintosi nello studio delle scienze naturali. Altri concittadini hanno raggiunto l'ambito titolo di docenti universitari. A tutti il nostro plauso e l'assicurazione che Fiume segue la loro attività ed è superba dei loro successi.

E successi letterari, particolarmente significativi per noi, sono stati quelli dell'amico Aldo Depoli autore del noto volume «Fiume - Una storia mera-

da il glorioso passato di Fiume. E cerca di potenziarlo.

Spetta viceversa al Comune il compito, in ossequio alle direttive del compianto On.le Andrea Ossoinack, di curare l'attività attuale e la propaganda. E quindi nella Sede comunale vengono trattenuti e conservati quei cimeli che consentono ai visitatori di avere una visione chiara e precisa della grandezza del nostro passato e di quella forza che il Comune rappresenta, come indomita volontà di far trionfare, con le giuste rivendicazioni, il diritto italiano della nostra Fiume.

«Merito vostro se tutta questa attività, amici qui convenuti, può essere svolta. E quanto della vostra collaborazione noi vi siamo grati e riconoscenti è superfluo dire.

Anche dal Raduno di questi giorni esce rafforzata la nostra fede e la nostra speranza: tornerà a garrire, libero, nel cielo del Carnaro il vessillo d'Italia».

Ha quindi preso la parola il Segretario Generale del Comune il quale si è soffermato su alcuni argomenti di particolare importanza, come la realizzazione in collaborazione con il Libero Comune di Zara in Esilio e con la Libera Provincia dell'Istria del Glossario giuliano-dalmata, opera di modesto for-

mato ma di notevole valore e che è stata accolta in genere molto favorevolmente, il programma in corso di attuazione per la difesa delle nostre tombe al cimitero di Cosala, l'ampliamento dell'attività assistenziale del Libero Comune in favore dei concittadini che si trovano in difficoltà di ordine economico, il progetto del Comune di procedere alla pubblicazione di un opuscolo che ricordi tutti i martiri e gli infoibati della nostra Città e ne possa tramandare il ricordo alle future generazioni, opera questa che va fatta con molta precisione quale doveroso omaggio a quanti hanno sacrificato la vita per l'italianità di Fiume.

Ha infine fatto al Consiglio una sommaria esposizione della situazione finanziaria del nostro Libero Comune, situazione soddisfacente dato che tutti i collaboratori prestano la propria attività gratuitamente e data la generosità dei singoli concittadini.

Ha preso poi la parola l'Assessore Mandi il quale ha fatto al Consiglio la seguente relazione sulla situazione anagrafica del Comune:

*Cari Concittadini,*

*Eccovi anche quest'anno la mia sintetica relazione sulla consistenza numerica dei nostri concittadini che con le adesioni al nostro Comune, pervenuteci dall'Italia e dall'estero, costituisce il grido di rivolta contro l'infame DIKTAF che ha strappato alla Patria la nostra Fiume:*

*Concittadini aderenti 9.465, ai quali si aggiungono 611 simpatizzanti; Totale 10.076 unità, che rappresentano un notevole incremento rispetto al precedente raduno di Firenze.*

## LE CERIMONIE DELLA DOMENICA

Domenica mattina i radunati si sono incontrati nel quartiere della Fiera d'Oltremare per assistere anzitutto alla celebrazione della S. Messa che è stata officiata dal nostro Cappellano don Arsenio Russi, coadiuvato da Padre Tamburini e da Padre Beck; intorno all'altare erano ben visibili il nostro Gonfalone e il nostro Medagliere, ai quali facevano cornice i labari della Legione del Vittoriale, di varie Associazioni d'Arma, della Libera Provincia dell'Istria, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, degli Arditi d'Italia dei Bersaglieri, del Comitato locale dell'ANVGD e altri.

Molte le Autorità presenti tra le quali l'on. Paolo Barbi, Sottosegretario al Bilancio, il Sindaco di Zara prof. Guido Calbani, il Senatore Gen. Fernando Tanucci Nannini, il Gen. Guido Marsiglia della Caduti senza Croce, il col. Paolo Gerace del Nastro Azzurro, il cap. Frongillo dei Volontari di guerra, il dott. Carmine de Luise per il giornale «Roma», il prof. Bruno Cioffi per la Libera Provincia dell'Istria e la gentile prof.ssa Nerea Lupieri per il Comune di Pola, il Gen. Carrieri, Furio Lazzarich, Presidente della Consulta Campana dell'ANVGD, i rappresentanti dei Ragazzi del '99 e molti altri, oltre naturalmente ai dirigenti del nostro Libero Comune e delle Leghe Fiumane.

La S. Messa è stata cantata dal complesso giovanile della Parrocchia di S. Maria della Consolazione di Villanova, ac-

*Nello schedario del Comune risultano inoltre censite molte centinaia di altri Concittadini che finora, però, non ci hanno dato la loro formale adesione, pur avendo espresso molte volte il loro gradimento per il nostro notiziario che ricevono puntualmente e per la nostra opera.*

*Se consideriamo che i nostri profughi assommano a circa 45.000 persone ne consegue che dobbiamo intensificare al massimo la nostra azione, la quale potrà avere esito positivo solo se tutti ci invieranno gli indirizzi di fumani che presumono sfuggiti alle nostre laboriose ricerche.*

*E' questo un dovere civico perché solo così potremo pagare il nostro tributo d'amore ai nostri Morti e ricordare agli immemori Fiume, terra che auspichiamo possa ridivenire fulgida gemma d'italianità e sentinella vigile ai sacri confini della PATRIA.*

In chiusura della riunione ha preso la parola il Consigliere Doldo, il quale ha proposto l'invio di un telegramma di ringraziamento al Ministro Cajati che in ogni tempo è stato vicino ai nostri esuli, accordando agli stessi il suo autorevole e concreto appoggio.

Dopo la riunione del Consiglio i radunati si sono trasferiti alla Fiera d'Oltremare per consumare insieme la cena che è stata servita con soddisfazione di tutti; dopo la cena i più giovani (pochi, lo confessiamo con rammarico) sono scesi nel sottostante bar per fare i tradizionali quattro salti. Gli anziani hanno preferito restare ai propri tavoli intrecciando «ciaccole» su «ciaccole» fino a tarda notte.

compagnata dalla violoncellista prof.ssa Liana Pasquali, figlia del compianto prof. Giacomo, e dalla gentile Signora Renata Coiro.

Al Vangelo don Russi ha parlato ai presenti con il suo solito calore, ricordando i nostri gloriosi Caduti ed elogiando il Libero Comune per quanto va facendo per tenere vivo il ricordo della nostra Fiume. Ha portato ai presenti il saluto di S.E. Camozzo, di S.E. Santin e ha concluso recitando la preghiera al «miracoloso Crocifisso di San Vito».

I presenti si sono quindi trasferiti al Teatro del Mediterraneo per la cerimonia ufficiale. Qui, dopo avere ascoltato ancora una volta con sincera commozione l'inno del Nabucco, il dott. Cattalini ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute in occasione del raduno, adesioni delle quali diamo notizia in altra parte del giornale.

Ha quindi preso la parola il dott. Stelli a nome del Comitato organizzatore per ringraziare tutti coloro che hanno dato la propria collaborazione per la buona riuscita del raduno, e per esprimere al Libero Comune la propria riconoscenza per avere prescelto Napoli come sede dell'annuale incontro.

E' seguita la consegna, effettuata da parte del Comandante Martinelli per conto dell'on. Gava, Presidente della Società Partenopea di Navigazione, della campana di bordo della m/n «Abbazia», la stessa che in anni lontani solcava le acque del

Carnaro e che oggi fa servizio di linea tra Napoli e Capri.

Il Sindaco ha ringraziato il Comandante Martinelli, con le seguenti parole:

*Cari concittadini ed amici,*

*quante voci non ha una campana! Ed in particolare quella i cui rintocchi risuonano sulla tolda di una nave e arrivano dritti al cuore dei marinai. Fa udire la sua voce quando il mare è sereno ed i nitidi rintocchi sembra vogliano espandersi lon-*

*va le virtù della propria stirpe a quanti miravano a disconoscere.*

*In questo momento mi si presentano innanzi agli occhi le figure di tanti Comandanti, e di velieri e di piroscafi, che si distinsero nelle lunghe ed audaci navigazioni.*

*Solcarono tutti gli oceani e diedero uno slancio meraviglioso ai commerci della nostra Fiume, che fu, nell'anteguerra, l'11° porto mercantile d'Europa.*

*Alla vedova, qui presente, l'espressione della nostra riconoscente ammirazione e l'assicurazione che Fiume non dimenticherà la nobile figura di questo suo degno figlio.*

*Anche oggi da troppe parti si mira a disconoscere e a far dimenticare questi valori e queste glorie, che sono glorie di Fiume e della Marineria Italiana.*

*Torna opportuno il farlo agli arrivati ed agli amanti delle*



Una parte dei concittadini al Teatro d'«Oltremare»

*tano, lontano verso quel remoto casolare lungo il lido, dove il marinaio ha la sua casa e la sua sposa. E più la fa udire, ferrea e possente, quasi a superare il fragore dei marosi, quando il mare muggia in tempesta. E' voce che allora si eleva, accompagnando il grido degli animi, ad invocare l'aiuto dell'Onnipossente.*

*Anche questa campana, che ci viene oggi generosamente offerta dalla Società Partenopea di Navigazione, ha visto ore serene ed ore tempestose; ed ha fatto sentire i suoi rintocchi sulla tolda di quella motonave, l'«Abbazia», che per tanti anni ha solcato le glauche onde del Carnaro di Dante. E che poi il destino ha voluto assegnata ad altri gravi compiti, durante l'ultimo immane conflitto, quale nave ausiliaria; per raggiungere, infine, questo maestoso e superbo Golfo di Napoli.*

*Ma a me preme ricordare che intorno a questa campana, sulla tolda di quella motonave, si sono stretti per primi marinai della mia e vostra Fiume, figli di quella superba famiglia marinara che ha scritto sul mare tante pagine gloriose.*

*Sembra lontano, ed è di ieri, il fiero grido di ribellione con cui Fiume rinfacciava agli oppressori di un tempo, i quali dimenticavano essere merito dei fumani se il loro vessillo era stato portato su tutti gli oceani, e che così suonava nel bel vernacolo nostro:*

*«Semo un nio de' pescatori / Semo gente che no' val / I l'ha deto in Parlamento / I l'ha scritto sul giornale! / Ma no i sa, dunque, quei siori / Che i ne deve proprio a nù / Se quei loro tre colori / Sin la Cina ha conossù?»*

*Gente marinara, i figli di Fiume, che ben a diritto rinfaccia-*

*Di tutti i mari esperti, essi ed i loro equipaggi diedero fulgido esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio, anche nelle più calamitose vicende.*

*Balzano vivide alla mente tante eroiche figure; alla loro memoria il nostro perenne, commosso, ammirato ricordo.*

*Ma esempio non meno fulgido lo ha dato l'ultimo Comandante fumano dell'«Abbazia», il Cap. Petranich, rimasto sino all'ultimo sulla tolda della sua nave, a compiere strenuamente il suo dovere e sul ponte di comando caduto.*

*comode poltrone, ai quali, dominati da abietto spirito di servilismo, non par vero di prestarsi a cancellarle, pur di guadagnarsi una discutibile benevolenza di genti nemiche e straniere.*

*Orgoglio dunque di noi fumani se ieri anche nel conteso Adriatico la bandiera italiana ha occupato il primo posto.*

*Eppure la rievocazione di questi valori non è, voi amici lo sentite, vana retorica. Sulle orme di quel passato, sull'esempio di quei valorosi che tennero alto sul mare il vessillo d'Italia, si basa la nostra ferma speranza — ed è una certezza —*



I tre Sacerdoti Fiumani

che risorgeranno e rifioriranno le fortune della Marineria fiumana.

Con questo animo, vivamente grato all'on. Gava, Presidente della Società Partenopea di Navigazione, io prendo in consegna dalle mani del Comandante Martinelli a nome del Libero Comune di Fiume, questa campana che di quella gloria è un

che è la patria di Matteo Renato Imbriani, che fu il primo e più geniale assertore dell'irredentismo.

E mi è caro rivolgere un grazie particolare a S.E. il Prefetto e al Presidente della Regione campana, al Presidente della Provincia ed al Sindaco di Napoli. Ci hanno commosso profondamente le cordiali paro-

vescovo di Spoleto, Monsignor Raffaele Radossi.

La modestia del saio di francescano non è valse a nascondere l'altrezza d'ingegno, le grandi virtù del Sacerdote, dell'uomo, dell'italiano. Monsignor Radossi ha vissuto intimamente tutta la tragedia dei profughi, che ha accompagnato seguendoli ovunque lungo la dura via dell'esilio. La Sua fede nel trionfo della giustizia riparatrice di tanti torti, non è mai vacillata. La Sua voce nell'invocarla si è alzata sempre dal pulpito con fermezza nobile e dignitosa. Ed era sublime la visione di questo servo di Dio quando con parola infocata esortava e confortava, ma anche aspramente rimproverava e condannava le iniquità politiche. Appariva allora nel calore della Sua appassionata parola, una grandiosità di fede che commuoveva, trascinava, travolgeva.

La nostra mente si inchina commossa e grata alla Sua memoria.

In tema di sacerdoti non possiamo sorvolare su quanto significativa sia stata la concelebrazione di tre sacerdoti fiumani nella Santa Messa testé officiata nella chiesa di S. Francesca Saveria Cabrini: il Cappellano, tanto benemerito, del nostro Comune, Don Arsenio Rusi, giunto da Pisa, Padre Tarcisio Tamburini giunto da Milano e Padre Beck di Napoli. Veramente commoventi le parole dette all'altare da Don Rusi, il quale ha ricordato le nobili figure dei Vescovi fiumani ed esortato gli intervenuti a continuare nell'esempio di dedizione agli ideali di fede e di patriottismo da essi sempre professati e dei quali hanno dato prova.

Il Sindaco ha quindi illustrato l'attività svolta durante l'ultimo anno del Libero Comune iniziando con l'espone quanto è stato fatto per migliorare la organizzazione, in tutti i suoi rami, grazie alla fattiva opera degli Assessori. E quanto, in particolare, è stato fatto mediante la partecipazione alle numerose manifestazioni e celebrazioni che si sono avute nel corso dell'anno.

Ha ricordato l'inaugurazione a Trieste del Monumento al Duca di Aosta ed il saluto commosso della Duchessa al Gonfalone di Fiume; la celebrazione dell'80° anniversario della fondazione dell'«Eneo» a Como; l'inaugurazione del Cippo ai Caduti senza Croce a Roccaraso; il Raduno della Sezione di Fiume del C.A.I. a Borca di Cadore; la massiccia partecipazione degli Alpini fiumani alla celebrazione del Centenario della fondazione del valoroso e benemerito Corpo, l'inaugurazione al Vittoriale degli Italiani della targa di bronzo in onore della Med. d'O. Tommaso Gulli e del marinaio Aldo Rossi; la grande adunata a Vicenza dei profughi dalmati organizzata dal Libero Comune di Zara in Esilio; e via dicendo.

Ha quindi così proseguito:

«A tutte queste manifestazioni il Comune è stato sempre presente a fianco dei fratelli dell'Istria e di Dalmazia. Il Comune ha rafforzato i suoi ranghi ed ottenuto, si può dire giorno per giorno, significative adesioni. Molti sono i concittadini che vengono a visitare la Sede del Comune, a Padova; e tra questi molti concittadini residenti in lontani continenti, figli di

le di saluto e di benvenuto che queste Autorità ci hanno rivolto, parole nelle quali abbiamo sentito vibrare un sentimento di vivo affetto per le nostre terre dolorosamente abbandonate.

Ci sono stati, anche in questo incontro, particolarmente vicini S.E. Giulio Cajati, l'on. Gava e l'on. Bisaglia, ed altri parlamentari illustri, tra i quali amiamo ricordare specialmente l'on. Paolo Barbi, sempre tanto sollecito degli interessi dei profughi.

Un saluto affettuoso e cordiale invio anche a nome vostro a quanti sono per ragioni di salute od altri impedimenti oggi assenti; ed uno particolarissimo all'ing. Gianni Bartoli Presidente della nostra ANVGD; sappiamo quanto gli sia rincresciuto il non poter intervenire di persona.

E' doveroso che io sottolinei che il buon esito di questo Raduno è dovuto all'opera instancabile degli organizzatori Dott.



La consegna della campana dell'«Abbazia»

non dubbio simbolo. E con voi, in vista di questo superbo Mare Tirreno, elevo il grido: «Gloria, gloria sempre alla Marineria italiana».

Dopo avere ascoltato un saluto pronunciato dalla piccola Superina, il Sindaco, ha offerto un omaggio floreale alla vedova del Comandante Petranich, ultimo Comandante fiumano dell'«Abbazia», morto sul ponte di comando per infarto.

Hanno quindi portato il saluto ai presenti il Sindaco di Zara prof. Guido Calbiani, il Comm. Aldo Depoli quello dell'ANVGD e delle Leghe Fiumane, il prof. Cioffi quello degli Istriani e dei Ragazzi del '99, il cap. Molli quello dei Legionari Fiumani di Napoli, l'avv. Lisi quello della Lega dell'Arcangelo — del quale diciamo in altra parte del giornale —; infine il Sindaco avv. Gherbaz, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ai tanti saluti ed adesioni che ci sono pervenuti e che

gioni della sua azione in una secolare tradizione ed in fondamentali diritti quali quello della autodecisione, continua oggi, a ribadire i suoi diritti, nella certezza che trionferanno in un futuro che non può mancare.

La imponente manifestazione ha avuto così fine. Subito dopo i presenti si sono trasferiti al ristorante della Fiera per ammirare la mostra di quadri del concittadino Giovanni Potosniack e della concittadina Lucia Foretich, per la consumazione del pranzo collettivo e per riprendere le «ciaccole» interrotte.

Nel pomeriggio i radunisti si sono recati a visitare la città, soffermandosi in particolare nelle località più caratteristiche; ne potevate incontrare al Vomero, in riviera Caracciolo, in via Manzoni, intorno al Maschio Angioino; sembrava proprio che un lembo della nostra Fiume si fosse trasferita a Napoli.

Il giorno successivo circa un centinaio di radunisti si sono incontrati al Molo Beverello per la preannunciata gita a Capri; a parte il mare un po' mosso tutto è andato per il meglio e nell'attraversare il golfo con sul



L'omaggio floreale alla Vedova del Comandante Petranich

Fiume che si sono, dopo l'esodo, anche all'estero affermati, come dirigenti, impiegati o modesti operai. Commuove questo attaccamento, il quale è indice sicuro che il seme da noi sparso cade su terreno ben fertile.

Qualcuno ci rimprovera di non tenere le distanze e di voler porre la nostra Fiume troppo in alto. Noi respingiamo decisamente tale accusa. Fiume ha un passato glorioso. Il vallo romano ha segnato un limite, un baluardo strenuo di difesa della civiltà, latina dapprima ed italiana poi. Le sue lotte in difesa della propria indipendenza e degli aviti diritti sono epiche. Si sono irradiate da Fiume, queste civiltà, Fiume le ha diffuse in tutta l'Europa centrale, venendo a costituire verso i paesi d'Oltralpe un mirabile arco ed assolvendo, sino all'ultimo, il suo difficile compito.

E' lecito affermarlo e con giusto senso d'orgoglio. Si è detto incidentalmente del posto raggiunto nei traffici e nelle industrie dalla nostra città. Potremo soggiungere che l'apporto culturale, inteso a far conoscere la letteratura italiana in lontani paesi, è stato non meno notevole.



Il prof. Calbiani porta il saluto del Comune di Zara

ci sono stati qui riportati in forma così alta dagli oratori che mi hanno preceduto, è opportuno che io risponda esprimendo i sensi della nostra viva riconoscenza. Una riconoscenza che per prima cosa devo rivolgere alla nobile città di Napoli, dal cuore generoso e dall'alto sentire, la quale ci ha accolto con tanta commovente cordialità. Non possiamo dimenticare

Mario Stelli, Cav. Antenore Bacchi, Col. Lucio Buri, Cav. Cap. Giuseppe Molli, che hanno saputo assicurarsi la cooperazione di molti altri amici residenti in Napoli. A tutti il nostro grazie vivissimo.

A questo punto devo inserire una nota dolorosa: mi giunge la notizia che è deceduto l'ultimo Vescovo di Pola, già Arci-



Il prof. Cioffi porta il saluto della Provincia dell'Istria

Ma più che per consapevole orgoglio queste affermazioni di una grandezza raggiunta nel passato a noi preme ripeterle, oggi convenuti qui, in Napoli, per far sentire che, fortemente riorganizzato nella sua vecchia compagine salda e quadrata anche se privo del suo territorio, il Comune di Fiume è una forza che continua a irradiare la sua vivida luce e che, fondate le ra-

pennone la bandiera fiumana a più d'uno è sembrato per un momento di attraversare il nostro Quarnero e di andare da Fiume ad Abbazia.

Al rientro a Napoli si sono scambiati i soliti saluti, gli usuali arrivederci al prossimo raduno, per un'altra giornata fiumana, piena di ricordi e di emozioni.

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ANVGD

In occasione del raduno il Presidente dell'A.N.V.G.D. ing. Gianni Bartoli — che alla manifestazione era rappresentato dal Vice Presidente comm. Aldo Depoli — ha indirizzato al nostro Sindaco la seguente simpatica lettera che ci piace portare a conoscenza di tutti i nostri lettori, convinti di fare cosa loro gradita:

« Caro Sindaco,

le mie non buone condizioni di salute mi tengono un po' rguardato; debbo evitare eccessi di stanchezza e cucine "extra-familiari". Posso invece assicurarvi con questa mia di tutta la partecipazione fraterna e solidale al raduno nazionale del Tuo Comune, direi sempre più vivo alla mia memoria.

Non dimentico infatti le mie giovanili e fervorose prestazioni professionali a Fiume e nell'intera provincia. Sono ormai trascorsi dai 35 ai 40 anni, ma le vie, le piazze, le chiese, i palazzi di Fiume mi sono sempre presenti, avendo dovuto allora scoprire le strade per le tubazioni, vulnerare le case per collocarvi cavi e cavetti ed attraversare campagne per piantare i pali!

Purtroppo il furore della guerra non ci consentì di dare a Fiume, che era all'avanguardia nella densità telefonica degli abbonati, cioè la più elevata d'Italia, la nuova centrale telefonica automatica, pur essendo allestita la nuova sede centrale e disponibili le apparecchiature.

Naturalmente di ogni opera e di ogni beneficio gli attuali occupatori se ne faranno un merito come se lo attribuiscono con l'ingente numero di opere pubbliche costruite dall'Italia in Istria tra il 1920 e il 1940!

Ma venendo al Vostro raduno, che certo a Napoli troverà larghe adesioni e consensi e il cui successo Vi auguro di cuore, non sto qui a ripetere quello che ho scritto all'amico Calbiani per il raduno dei dalmati a Vicenza, né ciò che scrissi ai miei

concittadini di Rovigno d'Istria in occasione del loro XVI raduno di Modena. "Difesa Adriatica" ne darà notizia. E' sufficiente che tutti si considerino mobilitati per la nostra grande azione civile che va pure a beneficio della crescita dello spirito patriottico, nel dopoguerra piuttosto mortificato perché svilito. Ci confortino alcuni risultati positivi conseguiti nell'anno decorso:

— abbiamo un po' scosso l'opinione pubblica, gli organi di Governo e i parlamentari di diversi Partiti che ci hanno manifestato la loro solidarietà o almeno la loro comprensione;

— abbiamo un nuovo Capo dello Stato e un nuovo Capo del Governo, certo più vicini ai nostri problemi.

Siamo dunque sulla buona strada e non siamo più isolati, malgrado alcune voci stonate anche fra i nostri conterranei.

Caro Gherbaz, rinnovando il mio fervido ed affettuoso saluto lascia che esprima le mie vivissime felicitazioni per i successi scientifici e letterari dei Tuoi concittadini; in testa c'è l'amico Depoli che si fa onore con le sue belle pubblicazioni e vi è sempre tanto vicino anche con il Vostro storico ed efficiente Club Alpino, del quale ammiro costanza ed iniziative.

Sono certo che il comm. Fabietti validamente porterà avanti le "Leghe"; a lui pure un grato saluto.

Non dimentico né la presenza del vecchio Eneo, né l'attività ormai prestigiosa dell'orchestra animata e diretta dal chiaro ed entusiasta Maestro Serdoz.

Ricordami in particolare al Rev. don Russi, a Depoli, Catalini e agli altri collaboratori. Giunga a tutti i partecipanti al raduno il mio fraterno saluto al grido di "Evviva Fiume" e di "Evviva l'Italia!"

Ti abbraccio aff.mo Tuo

Gianni Bartoli ».

## Il saluto della Società Studi Fiumani e del Museo - Archivio Fiumano

In occasione del Raduno di Napoli l'amico dott. Andrea Petrich, conservatore dell'Archivio-Museo Storico Fiumano di Roma, ha indirizzato al Consiglio Comunale il seguente messaggio:

Cari concittadini,

concedetemi che a questo Raduno — che ancora una volta ci vede fraternamente riuniti — io porti il più cordiale saluto della Società di studi fiumani.

Se gli studi storici, di cui la Società è l'animatrice e custode, hanno un valore probatorio di un passato che non può essere cancellato, l'Archivio-Museo, istituito dalla Società, possiede uno vivo, attuale, che parla agli occhi e per essi al cuore d'ognuno di noi, com'è ne è testimonia chi ha avuto la ventura di visitarlo.

Là, con i documenti, i cimeli, le immagini della nostra città ed i ritratti dei suoi più illustri cittadini, è rinata la nostra Fiume, quella vera che abbiamo sempre conosciuta e amata nei suoi aspetti più cari e suggesti-

vi e un triste giorno abbiamo dovuto abbandonare all'avidità del nostro secolare nemico.

Molto è stato il lavoro finora compiuto, feconda la messe raccolta e da noi accuratamente ordinata. Sappiamo che altra ancora è custodita da non pochi dei nostri concittadini.

Se finora questi hanno esitato ad offrirci i vecchi cimeli e le carte che parlano della travagliata storia della nostra Fiume, è perché ne sono stati trattenuti da geloso amore, ma forse anche dal timore per la loro futura conservazione o perché potessero andar dispersi il giorno che nessuno di noi sarà più ad averne cura.

A questi e a tutti in genere porto una buona e rassicurante notizia: lo Stato con un recente decreto ha dichiarato tutto il materiale documentario e bibliografico dell'Archivio-Museo d'interesse nazionale. Ciò significa ch'esso nella sua interezza è posto sotto la di lui tutela e nessuno può alienarlo disperdendolo. E' intangibile. L'antico timore non ha più ragione d'esistere. Non credo che



La piccola Superina reca il saluto dai giovanissimi fiumani al Sindaco

## LE ADESIONI AL NOSTRO RADUNO

In occasione del Raduno di Napoli sono pervenute al Sindaco numerose adesioni da parte di Autorità ed esponenti politici qualificati.

Tra le molte ci piace ricordare anzitutto quella del Duca Amedeo d'Aosta, il quale ha inviato il seguente messaggio:

« a fiumani riuniti a Napoli per riaffermare diritti irrinunciabili dell'Italia mio saluto caloroso e mia adesione alla battaglia per Fiume italiana ».

Oltre all'ing. Gianni Bartoli, del messaggio del quale diciamo in altra parte di questo numero, aveva telegrafato l'avv. Sardos Albertini, Presidente della Libera Provincia dell'Istria, confermando « sentimento fraterna solidarietà e certezza che giustizia finirà con prevalere restituendo nostre terre a madrepatria Italia », la M.O.Gen. Fernando Berardini, Presidente Nazionale degli Arditi, confermando la « costante premura degli Arditi per quelle terre, attività e premura che non cesseranno se non quando ad esse sarà resa giustizia, con il loro ritorno all'Italia, quando che sia ».

Avevano inoltre telegrafato Bruno Artusi, Sindaco del Comune di Pola in Esilio, il Cav. Lav. gr. uff. Fulvio Bracco sia a titolo personale che quale Presidente del Circolo Giuliano Dalmata di Milano, l'ing. Giusto Muratti, Presidente della Lega Nazionale di Trieste, il dott. Manlio Cace, Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata, S.E. Ernesto Manuelli, Presidente dell'Opera Assistenza Profughi e il gr. uff. avv. Aldo Clemente, Segretario Generale della stessa, il Gen. Pilota Angelo Mastragostino, Reggente la Le-

gione del Vittoriale, il prof. Aldo Ferrabino, Presidente della Dante Alighieri, il col. Francesco Tucillo e il ten. col. Carlo Plutino per i Ragazzi del '99 e per i Volontari di guerra di Napoli, l'on. Renzo de Vidovich, il comm. dott. Carlo Stupar, Segretario Nazionale dell'ANVGD, Padre Flaminio Rocchi dell'ANVGD, Enzo Drago della Difesa Adriatica, Piero Buscaroli, Direttore del «Roma» confermando la sua «ammirazione della vostra fedeltà all'idea della Patria e ai ricordi della città italianissima e indimenticabile ».

Avevano inoltre telegrafato, giustificando la propria assenza, numerosi Consiglieri del Libero Comune tra i quali gli amici Com.te Tullio Angheben, col. Giuseppe Bilà, rag. Carlo Cosulich, Arno Dorini, cav. Giorgio Fanton, rag. Nereo Quarantotto, cav. Irene Raimondi Cominesi, avv. Niels Sachs di Griec, cav. Armando Sardi, la Deputata di Varese Maria Bombig, numerosi concittadini ed amici.

ESULI DI FIUME!

Abbiate fiducia nella giustizia della storia e nei nostri irrinunciabili diritti.

Alla crescente decomposizione della Jugoslavia contrapponiamo la nostra unità, la nostra vigilanza, la fede dei nostri Padri.

VIVA L'ITALIA!  
VIVA FIUME ITALIANA!

Unione Monarchica Italiana  
Fronte Monarchico Giovanile  
Fed. Provinciale di Napoli  
Largo Spirito Santo, 22

Ed ecco il testo del secondo:

LEGA DELL'ARCANGELO -  
Associazione patriottica irredentista - Roma.

FRATELLI DI FIUME E DEL  
QUARNARO

Acide De Gasperi disse ai

## SCAMBIO DI TELEGRAMMI

In occasione del raduno il Consiglio Comunale ha approvato l'invio di telegrammi di omaggio, ricordando il sacrificio delle genti giuliane e dalmate, al Presidente della Repubblica on. Giovanni Leone, al Capo del Governo on. Giulio Andreotti, al Ministro degli Esteri on. Medici, al Ministro Cajati, sempre affettuosamente vicino ai nostri profughi e pronto a venire in loro aiuto.

Al telegramma inviatogli S.E. Leone ha fatto rispondere dall'avv. Picella, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, con il seguente telegramma:

« Grato per cortese pensiero rivolto al Presidente della Repubblica ricambia migliori saluti formulando voti augurali ».

Anche l'on. Andreotti ha ringraziato il Sindaco confermando la sua simpatia e la sua comprensione.

Poiché nello stesso giorno nel quale si svolgeva il nostro Raduno a Napoli a Bologna aveva luogo la riunione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Volontari di guerra, il nostro Sindaco provvedeva ad inviare a detto Consiglio un telegramma di saluto.

Allo stesso ha voluto rispondere personalmente il Presidente della Volontari di Guerra col. Fabio Zirulia con una nobile lettera, nella quale, tra l'altro, è detto:

« I Volontari saranno, come sempre, al vostro fianco nella difesa dell'italianità della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia e nella esaltazione dei gloriosi Martiri che per l'Italia si sono sacrificati ».

All'Associazione Volontari di Guerra non possiamo che rinnovare il nostro saluto, nella certezza di averla veramente sempre al nostro fianco.

## AI MARGINI DEL RADUNO

In occasione del Raduno di Napoli abbiamo visto con piacere diffusi ampiamente per le vie e le piazze della città i seguenti due volantini:

Il primo diceva:  
FIUME ITALIANA!  
FIUMANI!

Napoli italianissima e monarchica saluta in Voi l'aristocrazia della italianità e unisce le energie migliori perché le terre usurpate dalla nuova barbarie tornino italiane.

ESULI DI FIUME!  
Abbiate fiducia nella giustizia della storia e nei nostri irrinunciabili diritti.

Alla crescente decomposizione della Jugoslavia contrapponiamo la nostra unità, la nostra vigilanza, la fede dei nostri Padri.

VIVA L'ITALIA!  
VIVA FIUME ITALIANA!

Unione Monarchica Italiana  
Fronte Monarchico Giovanile  
Fed. Provinciale di Napoli  
Largo Spirito Santo, 22

Ed ecco il testo del secondo:

LEGA DELL'ARCANGELO -  
Associazione patriottica irredentista - Roma.

FRATELLI DI FIUME E DEL  
QUARNARO

Acide De Gasperi disse ai

Senatori americani: « Voi non ci potete chiedere alcuna rinuncia. Non faremo la guerra; ma se le occasioni politiche si dimostrassero favorevoli, imposteremo seriamente il problema dell'ingiusto Trattato ».

Riprendendo il pensiero e le parole del Grande Statista noi Vi diciamo che dalla imminente e certa disintegrazione della Jugoslavia sorge la speranza della Libertà e del ritorno alla Terra dei Padri anche se si sarà costretti a dover passare, in una fase intermedia, per il corpo di un nuovo Stato autonomo.

Sappiate che le proteste, le lotte e le speranze dei Fiumani e delle Genti del Quarnaro, noi, Irredentisti della Penisola, le abbiamo trasferite dalla cerchia dei 350.000 Esuli alla cerchia più vasta di tutti gli Italiani.

Fratelli Profughi, non disperate.

A ventisette anni dal grande Esodo i « tempi lunghi » sono diventati « brevi ».

Fiume e il Quarnaro sono vicini.

LISI

Agli amici dell'U.M.I. e a quelli della Lega dell'Arcangelo un grazie di cuore per la loro attiva e significativa partecipazione alle nostre manifestazioni.

## IL SALUTO DELL'AVV. LISI

Presidente della Lega dell'ARCANGELO

Riteniamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproducendo le parti essenziali del discorso pronunciato dall'avv. Alfredo Lisi, Presidente dell'Associazione Irredentistica « Lega dell'Arcangelo », al raduno di Napoli.

Dopo avere ricordato la sua partecipazione al nostro Raduno di Milano, rivolgendosi ai presenti ha detto:

*Con il Vostro ineccepibile e nobile comportamento al di fuori e al di sopra dei Partiti, Voi, in questi 27 anni di Esilio in Patria, Vi siete guadagnati la stima e la simpatia degli Italiani.*

*Siete inseriti nel tessuto connettivo della Nazione e siete rispettati da tutti.*

*Pertanto ciò che potremo fare noi Irredentisti non può né deve assolutamente toccare la Vostra posizione ideale, morale e materiale.*

*Amici e Fratelli, io Vi invito intanto a soffermarVi un istante sulla seguente considerazione: Vi parlo di cifre ricavate nel censimento jugoslavo e che pertanto hanno un'attendibilità relativa e si tratta comunque di cifre da me arrotondate.*

*Oggi nella sola Fiume, per non parlare del Quarnero, vivono 160.000 abitanti di cui circa 10.000 Italiani e 150.000 cittadini affluiti d'ogni parte della Jugoslavia ma in massima parte Croati; e di questi 150.000 almeno 30.000 sono nati a Fiume in questi 27 anni e sono quindi Fiumani.*

*Questa è una realtà, anche se alterata dal censimento jugoslavo, e quindi realtà approssimativa, è una realtà dalla quale non bisogna prescindere e della quale bisogna tener conto. E' una realtà a prima vista insuperabile: ma non è poi così amara e difficile.*

*Alla frontiera orientale d'Italia esiste un modo di vivere e di essere che si chiama « italianità di frontiera ». E' un fenomeno che gli altri Italiani di altre Regioni, tali per nascita e cioè col battesimo stesso e tali senza dover lottare e senza dover scegliere, è un fenomeno, dicevo, che gli Italiani fanno fatica a comprendere.*

*L'italianità di frontiera è una italianità sofferta, per sacrifici personali, per rinunce, per l'isolamento che spesso comporta. In una fortissima percentuale non è un fatto di nascita ma è una scelta di civiltà da parte di Sloveni e Croati; un distacco*

*dalla propria gente e dalla famiglia d'origine, un confine di coscienza, di sentimento e di fede che spinge questi nuovi fratelli a parlare in veneto e a cercare di inserirsi nel seno dell'Italia vicina che esercita un potere di attrazione per la potenza e la grandezza della civiltà. E' una attrazione particolare che hanno le pietre e i monumenti di una civiltà antica.*

*Ecco perché migliaia di giovani in questo ultimo secolo a Trieste, a Pola e a Fiume si sono dichiarati e sentiti italiani senza appartenere alla nostra razza e hanno combattuto per la Patria italiana in nome dei valori superiori di civiltà di cui ho detto prima.*

*E la fortissima percentuale di cognomi che terminano senza vocale sta a dimostrare quanto nei secoli, parlo di secoli, e fino ad ieri, abbia progredito la lenta marcia verso di noi.*

*Questo fenomeno ha ripreso a manifestarsi e a svilupparsi oggi in Istria, e anche a Fiume incomincia a delinearsi una cosa del genere. E' un fenomeno che va studiato con cura e valutato attentamente nelle sue reali proporzioni.*

*Il Grande Statista Alcide De Gasperi ad un gruppo di Senatori Americani, preoccupati per la possibilità che l'Italia, anche dopo aver ottenuto l'intero Territorio Libero di Trieste, Zona A e Zona B, avanzasse rivendicazioni sul resto dei territori strappati alla Madre Patria dal Diktat del '47, disse: « Signori Voi non ci potete chiedere alcuna rinuncia. Non faremo la guerra; ma se le occasioni politiche si dimostrassero favorevoli, imposteremo seriamente il problema della revisione dello ingiusto Trattato ».*

*Prendendo spunto e insegnamento da queste parole di De Gasperi, noi Irredentisti non faremo i guerriglieri, né i terroristi, né i feddayn; noi rispettiamo la Legge italiana e le Leggi internazionali che regolano la convivenza civile degli uomini e perciò saremo molto prudenti ma saremo tempestivi nel momento in cui potremo inserirci nel gioco politico russo-americano che si svolge al di là dell'Adriatico. Nel momento certo e vicino della disintegrazione del mosaico jugoslavo.*

*La nazione jugoslava non esiste, non è mai esistita; esistono tre nazionalità primarie con tre lingue, e quindici nazionalità di frontiera, tra grandi e*

*piccole, con quindici lingue; per non parlare delle varie Religioni, degli alfabeti diversi, dei gravi abissi nelle origini storiche tra i vari popoli e delle gravissime differenze socio-economiche e culturali fra le diciotto razze.*

*Il momento della disintegrazione sarà il momento della verità.*

*Amici di Fiume e del Quarnero.*

*Noi sappiamo benissimo che c'è qualcosa nel Vostro pensiero che non potete scordare. E questo qualcosa è il ricordo di un tempo passato, ricordo nitido e lucido che niente e nessuno può cancellare.*

*Il tempo non appanna le Vostre memorie, né lenisce quello struggimento che si chiama nostalgia della Patria perduta.*

*Una volta l'Esilio era considerato come una delle pene più crudeli. Accadeva che al condannato si lasciasse la scelta fra l'Esilio e la morte.*

*L'Esilio è una pena durissima. E' una estromissione dal corpo della propria Società, è una rescissione dalle radici. E Voi avete scelto l'Esilio!*

*Ecco perché la Vostra nostalgia è come un male che lentamente avvelena ma fa vivere di più come un amore senza speranza.*

*Voi avete trovato una donna che Vi ha dato dei figli e adesso questi figli, cresciuti nella Grande Patria Italia, Vi guardano qualche volta quasi, quasi come se Voi foste degli stranieri.*

*Ed è perciò che molte volte pensate di essere soli e Vi viene da mormorare o da piangere in dialetto.*

*Ebbene ricordateVi che non siete soli; gli Italiani tutti, anche quelli che si fanno influenzare da certa televisione e da certa stampa, sono con Voi.*

*Omero fa dire ad Ulisse: « Se non più per vivere, per morire io ritorno alle contrade che reco nel cuore ».*

*Voi invece tornerete nella Vostra Terra per vivere e non per morire.*

*Fratelli, io Vi porto una parola di coraggio, una parola di Fede.*

*Il mio discorso è basato sulla assoluta certezza che le situazioni di fatto, esistenti al di là dell'Adriatico, stanno per mutare.*

*Ecco perché nel mentre Vi abbraccio tutti, con ostinato rigore morale io Vi lancio il grido di: Viva Fiume, Viva il Quarnero, Viva l'Italia.*

## DOPO IL RADUNO

Il Sindaco desidera ripetere anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alle Autorità di Napoli per le affettuose accoglienze riserbate ai nostri Dirigenti in occasione del X Raduno nazionale degli esuli fiumani ed in particolare a S.E. il Prefetto dott. Luigi Fabiani, al Presidente della Regione Campania dott. Galileo Barbirotti ed ai suoi collaboratori dott. Luciano Ferri e dott. Marino Barresi, al Presidente della Provincia e al suo rappresentante Assessore avv. Saverio Servico, al Sindaco dott. Gerardo de Michele e all'Assessore prof. Luigi Ciccone.

Il Sindaco ringrazia inoltre per la preziosa collaborazione accordata agli organizzatori del Raduno: Mons. Francesco de Simone, Rettore del «Tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio», l'avv. Pasquale de Gennaro, Presidente della Fiera d'Oltremare, il dott. Alberto Del Piero, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo, l'on. prof. Antonio Gava, Presidente della Società Partenopea di Navigazione, l'ing. Salvatore Sasso, Direttore dell'Azienda Tranvie e Filovie, il prof. Bruno Cioffi, Delegato dell'Unione degli Istriani.

Un grazie particolare ai rappresentanti delle Associazioni combattentistiche ed in particolare al Senatore Gen. Fernando Tanucci Nannini e al col. Paolo Gerace del Nastro Azzurro, ai rappresentanti dell'Associazione Alpini, dei Bersaglieri, degli Arditi d'Italia, della Legione del Vittoriale, dei Volontari di Guerra e dei Ragazzi del '99, della Libera Provincia dell'Istria e dei Comuni di Pola e di Zara.

Grazie ancora a don Arsenio Russi, a don Tarciso Tamburini e a Padre Beck per avere accettato di celebrare la S. Messa, ai ragazzi della Parrocchia di S. Maria della Consolazione, alla sig.na Liana Pasquali e alla sua collaboratrice sig.na Renata Coiro.

Il Sindaco ringrazia inoltre il concittadino Oreste Di Giorgio per i suoi volumi messi a disposizione del Comitato organizzatore, il pittore Giovanni Potoniak - che ha voluto offrire un suo quadro riprodotto nella Cripta di Cosala per la sede

### Nella Lega Fiumana di Roma

La Consulta della Lega Fiumana di Roma, riunitasi il 12 ottobre, ha preso atto con vivo rammarico delle dimissioni del Presidente comm. Aldo Depoli a seguito del suo trasferimento a Genova per motivi di lavoro.

All'unanimità è stato eletto nuovo Presidente l'avvocato Vini Visintini; Vicepresidente è stato confermato il cav. Mario Ranzato, Segretario-Tesoriere il cav. Mario Malle; a integrare la Consulta al posto degli scomparsi cav. Giuseppe Lenarduzzi e Miti Miculich sono stati chiamati i concittadini Guerrino Lenarduzzi ed Egeo Zelko.

Ai nuovi e ai vecchi dirigenti sinceri auguri di buon lavoro.

del Comune — la pittrice Lucia Foretich, i componenti del Comitato d'onore e quelli del Comitato organizzatore del Raduno, i quali tutti si sono prodigati per la migliore riuscita dello stesso.

Un ultimo ringraziamento infine a Piero Buscaroli, Direttore del « Roma », per i bellissimi articoli pubblicati dal suo giornale, ringraziamento che ovviamente è esteso al suo collaboratore prof. Cioffi, e all'amico Renzo Migliorini della « Difesa Adriatica » per il bel servizio pubblicato sul raduno.

Un grazie infine al concittadino Livio Androni per il servizio fotografico.

### Un riconoscimento a Oreste Di Giorgio

In occasione del Raduno di Napoli il Sindaco avv. Gherbaz ha voluto offrire, presente un gruppo di amici ed estimatori, al concittadino Oreste Di Giorgio una stella fiumana d'oro quale riconoscimento per l'opera che egli da anni va svolgendo così degnamente in campo letterario, tenendo alto il nome della nostra Fiume che egli non dimentica di rievocare nelle sue poesie e nei suoi scritti.

All'amico Di Giorgio, sempre così modesto e così riservato, rinnoviamo il nostro plauso per quanto da lui fatto e l'augurio di continuare per molti anni ancora sulla stessa strada.

### Riunione del Comitato d'Intesa

Sabato 21 ottobre ha avuto luogo a Trieste una riunione del Comitato d'intesa, costituito dai rappresentanti dell'ANVGD e dei Liberi Comuni.

Era presente per l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia il Presidente ing. Gianni Bartoli, per la Libera Provincia dell'Istria il suo Presidente avv. Lino Sardos Albertini, per il Libero Comune di Zara il prof. dott. Guido Calbani, per il nostro Libero Comune, in sostituzione del Sindaco avv. Gherbaz, indisposto, il dott. Cattalini.

In un clima di fraterna collaborazione e di reciproca fiducia e stima sono stati esaminati e discussi diversi problemi di carattere organizzativo e sono state gettate le premesse di massima per le future attività dei singoli Organismi.

### Il Raduno del Libero Comune di Zara in Esilio

Ha avuto luogo a Vicenza, nei giorni 23 e 24 settembre, l'annuale Raduno nazionale dei dalmati organizzato con la solita meticolosità e bravura dagli amici del Libero Comune di Zara in Esilio.

La manifestazione conclusiva ha avuto luogo la mattina della domenica in piazza dei Signori, presenti varie centinaia di radunati, ai quali ha parlato il Sindaco prof. Calbani rievocando la figura del Podestà Ziliotto nel cinquantenario della sua morte.

Alla bella manifestazione il nostro Libero Comune era rappresentato dal Sindaco avv. Gherbaz, accompagnato dal Consigliere Saulig e dal Segretario Generale.

## UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA AD AVERSA

Domenica 5 novembre ha avuto luogo ad Aversa in provincia di Caserta una cerimonia di alto significato patriottico: nel corso di una S. Messa, officiata nella ricorrenza della Vittoria, sono stati benedetti dal Vescovo di Aversa, valoroso cappellano militare, tre piccoli labari con gli stemmi dei Comuni di Fiume, di Zara e di Pola che sono stati offerti poi alla Associazione Nazionale del Fante, Sezione Provinciale di Ca-

serta, quale prova di affetto e di amicizia.

Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti il corteo dei partecipanti si è recato avanti alla sede della Associazione del Fante, sulla facciata della quale è stata scoperta una targa marmorea con gli stemmi delle nostre città e con la stessa epigrafe apposta sul cippo di Monte Zurrone: « Dal martirio delle genti d'Istria, di Fiume e della Dalmazia

erompe il grido eterno della fede e della passione: Italia! ».

Ha parlato ai presenti a nome degli esuli giuliani e dalmati il prof. Bruno Cioffi.

Agli organizzatori e ai partecipanti alla significativa bella cerimonia il Sindaco del nostro Libero Comune — che si era fatto rappresentare dal Consigliere Antenore Bacci — aveva indirizzato un telegramma di saluto e di compiacimento.

## VITALITA' DELL'ANVGD

Con la solenne celebrazione avvenuta domenica 22 ottobre a Gorizia — a cura di quel Comitato provinciale dell'ANVGD — del 25.mo anniversario dell'esodo dei giuliano-dalmati, si è concluso un intero ciclo di attività dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dedicato ai recenti raduni nazionali dei dalmati, dei fiumani, dei rovignesi e dei polesani.

Promossi i raduni dai Liberi Comuni, un migliaio di dalmati ed un migliaio di fiumani, nonché varie centinaia di rovignesi e polesani provenienti da ogni parte d'Italia, si sono dati convegno; hanno fatto visita con loro rappresentanze qualificate ai Prefetti, ai Sindaci, ai Presidenti provinciali ed ai Vescovi, porgendo le ultime pubblicazioni e stampe, documentazioni e promemoria, atti ad incrementare la collaborazione già esistente tra gli esuli e le Autorità, e ciò da molti decenni.

Le Autorità locali comunque si sono dimostrate assai sensibili ai problemi dei profughi, dando loro attestazione di un positivo inserimento nella vita produttiva locale, sotto il segno di una pacifica e dignitosa socialità.

Ai raduni sono intervenuti significativamente rappresentanti delle Giunte comunali, direttori di quotidiani, alti ufficiali delle Forze Armate, combattenti e decorati di tutte le armi con i loro labari e i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dando luogo a riti religiosi, a onoranze ai Caduti, a iniziative parlamentari, a dibattiti culturali, ad assemblee che hanno tra l'altro saldato le vecchie alle nuove generazioni, stimolando nell'opinione pubblica una solidarietà esclusivamente nazionale.

A fianco di questi grossi raduni si sono tenute, nell'ultima settimana, due altre incisive manifestazioni: nella prima, a cura della «Famiglia Polesana», è stata commemorata a Trieste la Med. d'Oro di Pola Riccardo Bombig, anche con l'egida della Associazione Bersaglieri; nella seconda, a iniziativa del Circolo Culturale Dalmata «Jadera» e della Lega Nazionale, è stato commemorato l'ultimo podestà italiano di Zara, Luigi Ziliotto.

A Gardone, poi, a cura della Legione del Vittoriale e dei Liberi Comuni di Fiume e di Zara, è stata ricordata la vicenda di Gulli e Rossi, con l'apposizione di due targhe bronzee.

In precedenza lo stesso ing. Bartoli, personalmente, aveva recato il saluto degli esuli giuliano-dalmati al Pontefice, con un filiale e commosso incontro ad Aquileja; ed al Presidente Leone a Trieste.

Ma la cerimonia di carattere nazionale organizzata con perfetta cura dal Comitato di Gorizia dell'Associazione predetta ha visto convenire nel Capoluogo isontino, insieme all'on. Paolo Barbi in veste di deputato triestino di Napoli e di ex presidente nazionale molti altri dirigenti centrali e periferici di ieri e di oggi dell'ANVGD, cui il presidente Gianni Bartoli ha rivolto, uno per uno, espressioni di compiacimento e di augurio.

La manifestazione nazionale

dell'ANVGD per il 25.mo dell'esodo ha avuto vari momenti: il ricevimento al Comune, un rito patriottico davanti al monumento ai Caduti, con la deposizione di corone; la consegna, da parte del Comitato di Gorizia, di un segno distintivo che premiasse circa quaranta personalità della provincia che si sono dedicate in questi 25 anni ad alleviare le difficoltà degli esuli; la commemorazione, nel Palazzo Attems, da parte del Presidente nazionale Gianni Bartoli, di due Presuli recentemente deceduti, e che hanno avuto moltissime benemeranze verso gli esuli: Padre Alfonso Orlini e Monsignor Raffaele Radossi, il primo già generale dei Conventuali, il secondo ultimo Vescovo di Pola; entrambi nativi dall'isola di Cherso, come l'attuale Padre Vitale Bommarco, anche Generale dei conventuali; il ricordo grato e commosso di

questi due sacerdoti ha accomunato anche due vivi, l'ultimo Vescovo di Fiume Camozzo e mons. Felice Odorizzi, « il cappellano dell'esodo » sul « Toscana »; infine, la celebrazione ufficiale dell'esodo è stata tenuta, con discorsiva e felice parola, dall'on. Barbi. Entrambi gli oratori, Barbi e Bartoli, sono stati frequentemente applauditi.

Nel suo discorso, combaciante in maniera particolare con quello dell'attuale presidente, Barbi ha messo in rilievo i nostri diritti sulla «Zona B» polemizzando elegantemente con l'on. Ferri. Ha replicato alle accuse di «sciovinismo» da parte degli sloveni e dei croati, esemplificando come la nostra sia difesa dei nostri diritti e soprattutto amor di Patria. Ha infine messo in grande rilievo l'apporto degli esuli giuliano-dalmati alla produttività nazionale, alle comunità (anche nel resto del mondo) in cui essi si incardinano suscitando ammirazione e simpatia.

## ATTIVITA' DELL'ANA E DEL CAI DI FIUME

Dal 2 al 10 settembre scorso, si è svolta, purtroppo ostacolata dal maltempo, la 3<sup>a</sup> Settimana Alpinistica da Rifugio a Rifugio nel Gruppo del Brenta, organizzata dal CAI e dal Gruppo ANA di Fiume.

Alla Settimana, che comprendeva un interessante itinerario che toccava i più noti Rifugi e sentieri della zona, hanno preso parte, oltre al Capogruppo Franco Prosperi, gli alpini Fioritto Giuliano, Bizzotto Djalma, nonché il socio e consigliere del CAI Renzo Donati. Eccone una breve cronaca: Il 2 settembre, raggiunto in funivia da Passo Carlo Magno (Madonna di Campiglio) il Passo del Grostè, il gruppo proseguiva, sotto l'imperverarsi di una fitta nevicata, per il Rif. «Tuckett», dove pernottava. Il giorno seguente, non potendo effettuare, a causa della neve fresca caduta nella notte (25 cm) il sentiero «Orsi» veniva deciso di recarsi al Rifugio «Brentei» per il sentiero «Bogani».

Nel pomeriggio, malgrado la fitta nebbia che gravava nella zona, il gruppo raggiungeva e superava la Bocca di Brenta (mt. 2552), dopo alcune ore di faticoso cammino sulla neve.

Al Rif. «Pedrotti» alla Tosa, stracolmo di gitanti e alpinisti, per lo più di nazionalità tedesca (l'unica comitiva di italiani la nostra) avveniva il pernottamento, mentre fuori diluviava.

Il mattino seguente, il gruppo imboccava il sentiero «Palmieri», e dopo 3 ore e mezza di cammino giungeva al Rifugio «S. Agostini» in Val d'Ambiez, dove era ad aspettarlo Don Onorio Spada, il valoroso Alpino cappellano della Sezione del CAI di Fiume, commendatario di recente nomina, giunto sul posto per effettuare con i nostri la traversata fino al Rifugio «12 Apostoli» per la ferrata «Castiglioni», resa però impossibile per il perdurare del maltempo.

Dal Rifugio «Agostini» il gruppo, effettuata la salita che porta alla Vedretta di Ambiez, attaccava il sentiero ferrato «Brentari» giungendo alla Bocca della Tosa (mt. 2750) e quindi attraverso l'omonima Sella (mt. 2860) scendeva al Rifugio

«Pedrotti» per il pernottamento, mentre il giorno successivo, per il persistere del maltempo, rientrava al Rifugio «Tuckett» per il sentiero «Osvaldo Orsi». Il mattino seguente, il tempo momentaneamente migliorato incoraggiava il gruppo a percorrere in senso inverso la Via delle Bocchette. Veniva così affrontato il sentiero SOSAT e Figari sino al Rifugio «Alimonta». Nel pomeriggio, discesa al Rifugio «Brentei» e quindi ritorno al «Tuckett» per il sentiero «Bogani».

Nei due giorni successivi la comitiva si portava al Rifugio «Graffer» al Grostè, «effettuava la salita lungo il difficile sentiero attrezzato «Vidi» sulla Pietra Grande ed infine discendeva al Passo Carlo Magno per il rientro in sede.

• •

Il Gruppo ANA di Fiume, in collaborazione con quello di Mestre, ha voluto festeggiare il Centenario della Fondazione del Corpo degli Alpini con una suggestiva cerimonia al Passo della Sentinella (mt. 2740) nel Gruppo Dolomitico di Sesto.

Sabato 26 agosto al Rifugio Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo, la rappresentanza fiumana si è incontrata con gli alpini della Sezione di Venezia e con le rappresentanze di Sezioni e Gruppi Giuliano-Veneti provenienti da Trento, Treviso, Gorizia-Monfalcone, Pola; la comitiva ha quindi proseguito attraverso Forcella Cengia e Passo Fiscalini per il Rifugio Zsigmondy-Comici alla Croda dei Toni, dove ha pernottato.

Il mattino seguente gli alpini hanno ripreso la marcia lungo la «Strada degli Alpini», sentiero alpinistico di alta montagna il cui percorso si svolge in gran parte al di sopra dei 2500 mt, giungendo dopo 2 ore circa a Forcella Undici (mt 2600); quindi attraverso un ambiente suggestivo ed impegnativo, munito di corde fisse, scalette in legno e ferro, passaggi di colatoi nevosi al Passo della Sentinella, stretta forcella che divide la Croda Rossa di Sesto da Cima Undici.

Qui, dopo una messa al cam-

## D'INTERESSE NAZIONALE L'ARCHIVIO MUSEO DI FIUME

Una gradita notizia ci è stata data dall'amico prof. Salvatore Samani, Presidente della Società di Studi fiumani, nel suo ultimo articolo apparso nel precedente numero di «Voce di Fiume»: il Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto del 1° giugno 1972, ha dichiarato d'interesse nazionale l'Archivio-Museo di Fiume e ne ha posto sotto la tutela dello Stato tutto il materiale documentario, bibliografico e i cimeli raccolti.

Non è chi non veda l'importanza morale e reale del provvedimento che premia anni di lavoro e d'impegno nella raccolta delle memorie più care della nostra Fiume per tramandarle intatte ai posteri, e soprattutto ne difende la conservazione e l'integrità contro il pericolo dell'abbandono, o, peggio, di una deprecabile dispersione. La incertezza ed i dubbi di non pochi sulle future sorti dell'istituzione fiumana, fino ad ora non del tutto ingiustificati, non hanno più motivo d'essere e ci auguriamo che la nuova condizione dell'Archivio-Museo induca i concittadini tuttora in possesso di cimeli fiumani ad offrirli, ora rassicurati che saranno ben custoditi. Oltre tutto compiranno un atto di nobile civismo.

Siamo lieti di potere portare a conoscenza dei nostri lettori l'anzidetto decreto ministeriale fattoci cortesemente avere dalla benemerita Società di Studi fiumani:

« Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

Vista la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico ed artistico;

Vista la nota n. 263 del 2 maggio 1972 con la quale il Soprintendente ai beni librari del Lazio ha proposto la notifica per l'eccezionale interesse che, ai sensi dell'art. 5 della citata legge di tutela, riveste l'Archivio-Museo dell'Associazione «Società di Studi Fiumani», esistente in Roma nella sede sociale di via Antonio Cippico n. 10;

Considerato che l'Archivio-Museo anzidetto, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali riveste eccezionale interesse;

Sentito il parere espresso dalla Giunta del Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche nell'adunanza del 14 giugno 1972;

DECRETA:

L'Archivio-Museo della Società di Studi Fiumani di Roma, comprendente libri, giornali, manifesti, proclami, bollettini, epistolari e cimeli storici, documenti foto-topografici, tutti attinenti a Fiume, riveste, come complesso, un eccezionale interesse artistico e storico; ai sensi dell'art. 5 della legge 1 giugno 1939 n. 1089 viene sottoposto a tutte le disposizioni in essa contenute.

Il Ministro  
Scalfaro

Roma 12 luglio 1972.

Al prof. Samani e ai suoi solerti collaboratori il nostro plauso per l'opera portata a felice compimento.

po celebrata dall'alpino Don Onorio Spada, cappellano della Sezione del CAI di Fiume, è stata scoperta una targa che ricorda gli alpini giuliano-veneti, caduti in tutte le guerre.

Dopo la significativa cerimonia, la comitiva scendeva per l'impervio ghiaione del Vallone

Popera al Rifugio Berti e da qui al Rif. Lunelli. Erano presenti, in rappresentanza della ANA di Fiume, Franco Prosperi, Dilma Bizzotto e come precisato più sopra, il caro amico, fiumano d'elezione, Don Onorio Spada.

F. P.



Don Spada celebra la S. Messa al « Passo della Sentinella »

## Gli Studenti del Liceo Scientifico

Un gruppo di studenti del Liceo Scientifico « A. Grossich » di Fiume, sparsi un po' dappertutto in Italia, ha deciso di ritrovarsi dopo trent'anni per rimembrare e rivivere insieme gli spensierati momenti felici che dal 1936 al 1940 li ha visti allievi-protagonisti della Sezione A, ultima sessione precedente alla seconda guerra mondiale. E' stato un incontro carico di commozioni, sensazioni umane, di ricordi ancora incredibilmente vivi, senz'altro importanti per tutti quelli che l'hanno potuto perpetuare in tutta la assenza e potenza.

L'iniziativa è partita dal Dottor Renzo Toniatti, residente con la sua famiglia a Bologna. Sin dall'inizio del 1972 il Toniatti è andato alla ricerca di indirizzi, ha spedito missive ed ha incoraggiato i compagni a non mancare all'eccezionale incontro. Più d'uno è rimasto scettico all'entusiasmo del Dottor Toniatti, ma tuttavia la sua costanza e tenacia gli hanno dato ragione, perché ispirato da sentimenti profondi e nobili, egli credeva nell'efficacia di questo convegno e nel libero scambio di pensieri ed esperienze dopo quasi una vita trascorsa.

Già dal sabato 9 settembre un gran numero di partecipanti, accompagnati da mariti, mogli e figli, è sceso all'Hotel Olympic di Castel Maggiore, a pochi chilometri da Bologna. Qui ognuno ha trovata un'accoglienza simpaticissima e familiare. In verità tutto si è svolto con spontaneità e semplicità, quasi da non credere che per trent'anni, esuli in Italia, pochi erano quelli che avevano avuta l'occasione di rivedersi e riabbracciarsi.

Sui volti segnati dal tempo, la felicità e la gioia dell'incontro hanno elargito caldi sorrisi e per tutti in generale una incredibile disposizione a confidenze schiette, leali e sincere.

Sfollati dalla terra fiumana, ognuno ha seguito il suo destino. Per molti l'esilio crudo e vero. Tuttavia dalla forza presente delle genti giuliane, ognuno ha reagito traendo dalla sconfitta i cardini di sostegno a ricrearsi un piccolo angolo di pace e vita serena. La fatalità delle popolazioni di confine porta ai margini della disperazione, ai dolori estremi, alle sofferenze più disumane, al distacco talvolta inaccettabile da persone care.

Subentra inconcepibile, lenta e incredula la rassegnazione, ma l'esperienza vissuta diviene saldezza nella sorte d'ognuno. I caratteri si fortificano, lasciando spazio ai ricordi più lontani, quelli fantastici della giovinezza. Ed ecco tornano innanzi i volti più vicini ai tempi più belli, agli anni migliori, vissuti ancora in un clima di pace, ignari della violenza, dei soprusi e delle ingiustizie. Forse è proprio per questo, per non dover porre un paragone ai due tempi co-

si esclusivamente diversi, che per molti credere nell'affermazione d'un incontro dopo un pe-



riodo tanto lungo, poneva la parentesi dello scetticismo e molta perplessità.

Ma alla prova sono stati tutti presenti. Renzo Toniatti con le sue parole ha saputo convincere anche i più increduli, e non sa di aver elargito un grande dono a molti. Anche per i più provati sono scaturiti dall'incontro i veri valori umani, il conseguimento e l'attaccamento a qualcosa di più grande a cui si è sempre creduto e si scopre che non tutto è andato perduto, malgrado i sacrifici, le peripezie e le difficoltà di ogni vita!

Chi ha sentito dei fiumani raccolti a Castel Maggiore il violento temporale che imperverava sulla pianura emiliana quel 10 settembre? Nessuno. In tutti i volti c'era una tale luminosità, un'esultanza e allegrezza che sembrava fossero tornati tutti giovani, spensierati e felici, una

## Gli Studenti del Liceo Classico

C'erano quasi tutti, al loro raduno decennale a Bologna, gli ex alunni della III A e della III B del Liceo Classico « Dante Alighieri » di Fiume, che nel lontano 1942 conseguirono la maturità. E con essi c'erano alcuni dei loro professori: l'ormai ottantenne Prof. Botti (arte), sempre in gamba come si addice ad un ex Ufficiale degli Arditi della prima guerra mondiale; la sempre materna Professoressa Arato (scienze) e la sempre dinamica Professoressa Lazaro (matematica); il buon Prof. Uglietti, che sapeva spiegare con tanta chiarezza l'astrusa filosofia; il sempre elegante e distinto Prof. Massera, allora insegnante di filosofia della III B ed oggi Preside a Parma; ed infine l'eruditissimo Prof. Luigi Peteani, detto familiarmente « Gigi », che insegnò storia ed economia politica, lasciando ogni volta incantati gli allievi con le sue profonde e diffuse argomentazioni di critica storica, il che l'ottimo Gigi ha fatto rivivere a Bologna a qualche pazientissimo ex alunno... La simpatica riunione, promossa ed organizzata dai coniugi Luksich, già condiscipoli della III A, si è svolta, domenica 1 ottobre, in

armonia d'idee e propositi che inconsciamente li aveva sempre tenuti uniti pur ognuno tanto lontano dall'altro. Ferruccio Benco ha espresso nel dolce dialetto fiumano tutta la riconoscenza dei presenti a Renzo Toniatti, Paolo Kurecska ha rimemorato gli anni belli trascorsi

insieme. Sono stati ricordati i compagni che ci hanno lasciato per sempre e un caro ricordo è andato a quelli che sono stati costretti ad emigrare in America. Commozione generale per tutti. Scambio di foto e firme per una giornata memorabile vissuta da un gruppo di ragazzi della classe 1921!

A Renzo Toniatti tutto il Gruppo della Sezione A 1936-1940 del Liceo Scientifico di Fiume esprime i sentimenti più grati per il felice incontro, per l'organizzazione esemplare, per la busta con immagini e fotografie giuliane, per il coraggio dimostrato nelle difficoltà incontrate e un pensiero di perdono dagli increduli-scettici, che in questo 1972 — anno bisestile — hanno ritrovato qualcosa che sembrava per sempre perduto!

Renata Cossard Delfino

una sala del « Garden Hotel » in un'atmosfera di autentica gioia e di sincera affettuosità fra vecchi compagni di scuola, che in trent'anni, nonostante la dolorosa diaspora, non si sono mai persi di vista ed hanno continuato a volersi fraternamente bene, come allora fra i banchi del Liceo. A Bologna ciascuno di essi ha cessato, per una giornata, di essere il professionista, il magistrato, il professore, la

professoressa o il funzionario di oggi, e, dimenticando per poche ore persino l'austero ruolo di padre o di madre di famiglia, è tornato lo spensierato studente liceale di trent'anni fa... Quanti cari ricordi si sono intrecciati nel cicalcio della sala! Ricordi di gioventù! E chissà che qualche platonico amoretto di allora non sia riaffiorato per pochi istanti!... Al termine del raffinato pranzo nella grande sala del ristorante dell'albergo la cara Professoressa Arato ha spento le trenta simboliche candeline della torta di prammatica, fra lo scrosciare festoso degli applausi, accompagnati da qualche lacrimuccia di commozione. Sono stati ricordati affettuosamente i compagni assenti, che si sono giustificati con lettere veramente commoventi. E' stato ricordato in modo tutto particolare e con tanto rimpianto il buon Cesare Artico, scomparso prematuramente l'anno scorso, il quale ebbe l'estrema grande consolazione di sapere sempre vivo l'affetto dei suoi vecchi compagni di Liceo. Naturalmente è stato rivolto un pensiero reverente alla memoria del Preside Silvino Gigante, il caro « Pipetta », nonché alla memoria del Prof. Chimienti, universalmente noto come « El Pope », lo austerissimo e pignolissimo docente di greco e latino, che rispondeva al saluto degli alunni, al suo ingresso in classe, con la memorabile frase, da lui pronunciata con grande gravità: « Vobis salutantibus salutem reddo. » (e in classe non volava una mosca...). Ma soprattutto ha commosso gli animi il ricordo della nostra bella, indimenticabile Fiume, dove, nonostante le ansie della guerra, i quasi cinquantenni di oggi trascorsero i loro anni migliori, per cui anche quelli che vi dimorarono solo per un anno o due se ne sentono tuttora figli amorosi, sempre pervasi da intensa nostalgia! E questi sentimenti gli ex liceali di allora hanno voluto manifestarli concretamente con il devolvere una somma in denaro, a ricordo dello storico raduno di Bologna, in favore del nostro Comune in esilio, che così appassionatamente continua a tener viva la fiamma del ricordo e dell'amore per la Città della loro giovinezza.

Luigi Salvi

## Una interessante pubblicazione sugli affreschi Istriani del medioevo

E' in corso di stampa, sotto gli auspici della Sezione di Padova della Dante Alighieri, una bella e interessante pubblicazione sugli « Affreschi istriani del Medioevo », a cura del dott. Giulio Ghirardi, giovane laureato in storia dell'arte presso l'Università di Padova e già allievo del prof. Sergio Bettini che dell'opera ha scritto la prefazione.

Il critico e giornalista Mario Rizzoli ha così commentato la pubblicazione:

« Gli affreschi istriani medioevali rappresentano nel-

la storia dell'arte un capitolo sfuggito per troppo lungo tempo alla attenzione della critica... »

L'opera del Ghirardi costituisce in Italia e, in generale, nell'occidente europeo, il primo trattato organico sulla materia in parola... »

Eventuali richieste potranno essere indirizzate alla Casa Editrice Stediv/Aquila, Padova, Riviera Tiso da Camposampiero, 29.

Prezzo del volume: Lire 7.000.

## “ITALIA O MORTE”

In occasione del raduno di Napoli il concittadino Paolo Venanzi ha fatto uscire un nuovo libro della collana curata dal periodico « L'Esule », al quale ha voluto dare il titolo « Italia o morte ».

Fare in queste colonne una breve recensione del volume non è cosa facile in quanto molte cose andrebbero dette e precisate. Conoscendo l'animo esuberante dell'amico Venanzi e leggendo il titolo si potrebbe pensare trattarsi della usuale esaltazione, trita e ritrita, della italianità della nostra Fiume; invece il volume è scritto con profondo senso critico e con precisi cenni storici sì da renderlo particolarmente interessante. Molte le tavole fuori testo, le fotografie, le riproduzioni degli statuti cittadini.

Particolarmente ci è piaciuta la parte dedicata dal Venanzi all'ultimo periodo della guerra e ai primi mesi del doloroso tragico dopoguerra, pagina di storia questa che va in gran parte ancora scritta e che purtroppo molti, troppi, italiani ignorano completamente.

Il volume contiene anche una rievocazione di alcuni personaggi e di alcuni istituti cittadini; tra i primi Riccardo Gigante, Mario Angheben, Annibale Noferi, Salvatore Bellasich, Armando Odenigo, tra i secondi la « Filarmonico-Drammatica », il « Circolo letterario », la « Giovane Fiume », la « Società Nautica Eneo ».

Il volume è preceduto da una bella prefazione dettata da Carlo Delcroix il quale, tra l'altro, ha scritto:

« Se l'amor di patria non fosse il più forte e, a un tempo, il più gratuito dei sentimenti, non si capirebbe perché Dalmati, Istriani e Fiumani siano stati e continuano ad essere i figli più devoti di questa Italia che non seppe difenderli quando avrebbe potuto e mancò di assisterli quando avrebbe dovuto. Essi, per non separarsene, hanno rinunciato a tutto, e pur avrebbero di che adirarsi e indignarsi dell'indifferenza con cui la maggior parte degli Italiani ha dato prova, a non parlare della complicità che non pochi tra noi hanno prestato ai loro persecutori ».

All'amico Venanzi non possiamo che dire pubblicamente grazie per questa sua nobile fatica, venuta ad arricchire le pubblicazioni sulla nostra Fiume.

Il volume, del prezzo di Lire 2.300, può essere richiesto o alla Redazione del « L'Esule », Milano, via Orti 10, o alla Segreteria del nostro Libero Comune.

## IL CIMITERO DI COSALA

Un'occasione fortuita, la decisione della signora Nada Bosich ved. Tolomei di offrire, mio tramite, in dono all'Archivio-Museo storico di Fiume a Roma la pubblicazione « Il Cimitero Monumentale di Fiume », mi ha permesso di conoscere l'origine e la storia del nostro Camposanto di Cosala, dove abbiamo lasciato immensi affetti, ricordi, lacrime e sospiri e dove va in questi giorni di novembre più intensamente il nostro pensiero.

La bella pubblicazione, uscita nell'aprile 1908 per le stampe della Tipografia P. Battara di Fiume, è una raccolta di riproduzioni di fotografie originali con relative note esplicative di Ettore Battara e, quale prefazione, riporta alcuni «Cenni storici» scritti da Egisto Rossi con bello stile e con frequenti richiami a versi dei «Sepolcri» di Ugo Foscolo.

Scrivendo Egisto Rossi che « in un protocollo magistratuale del 1793 è fatta già parola di un «cimitero pubblico» situato precisamente in certa vigna di Agostiniani a Cosala » e che già il Tomsich nelle sue notizie storiche su Fiume accennava a un cimitero esterno istituito dalla città a causa della peste che aveva inferito nel 1599 tra la popolazione locale.

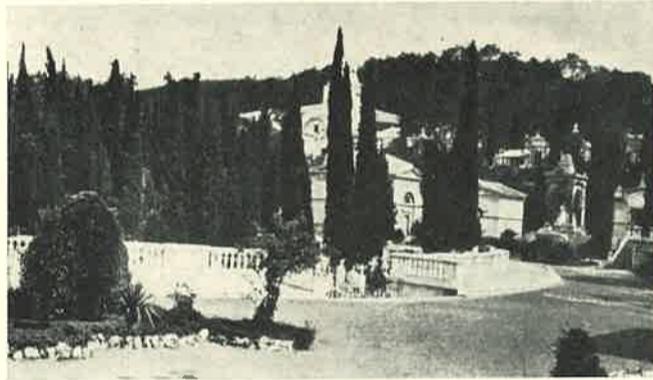
Nel periodo del Rinascimento rinasce anche il culto dei morti ed i potenti, gli illustri ed i ricchi vengono sepolti nelle chiese che si popolano di arche e sarcofagi; le pareti ed i pavimenti sono coperti di lapidi e lastroni sui quali vengono incisi con i nomi gli elogi ed i rimpianti per i defunti, mentre i poveri, gli oscuri, gli anonimi sono tumulati ai due lati del Duomo alla rinfusa e la terra e le erbe ne cancellano presto la traccia ed il ricordo. Di tali cimiteri esterni ci sarebbero stati davanti a San Girolamo, dove poi è sorta la piazza del Municipio, un altro nell'area della cappella di S. Andrea e forse un altro ancora sul colle di S. Vito.

In una veduta di Fiume — scriveva il Rossi — disegnata nel 1671 dal concittadino Giorgio Genova si può osservare benissimo i muriccioli di recinzione. Nel Duomo si potevano vedere lapidi risalenti ai primi anni del 1800 ed ai Frati una risultava essere del 1848 quantunque un decreto sovrano del 1772 avesse vietato, per ragioni di igiene, la sepoltura nelle chiese in avelli che non ricevevano aria. Nel 1773 sorge il primo cimitero esterno fiumano « appiè del Monte Calvario, come testifica un atto pubblico dell'archivio comunale ».

Dopo soli cinque anni questo cimitero è dichiarato « insufficiente a capire li cadaveri de' Fedeli » ed un protocollo dell'epoca con-

tiene l'ordine dell'«ispettore alle fabbriche» al «beccamorto» di raccogliere le ossa sparse nel cimitero e di riporle in luogo adatto.

Nel 1781 il Comune acquista per le sepolture un orto di un Zuzulich e nel 1793 provvede all'acquisto della bandita degli Agostiniani a Cosala. Si legge sempre nello scritto del Rossi che l'«arcidiacono del nostro collegio, in una nota alle autorità cittadine del 1799, lamenta la mancanza di un muro di cinta al novissimo cimitero per ovviare il Pascolo alli Animali », che continua per altro sino a che il Vescovo in persona, durante una



sua visita, trova il «cimitero di Fiume ancora sempre aperto a tutti i venti». Finalmente nel settembre del 1800 il camposanto viene chiuso «parte col Muro calcinato e parte Muro seco, ed in mezzo una Porta Nuova».

Con i primi anni del 1800 cessano le sepolture nel Cimitero del Calvario, mentre comincia ad estendersi quello di Cosala. Le sepolture qui vengono allineate lungo viali, vengono poste le prime lapidi e pietre sepolcrali con i nomi e le date dei defunti. Sorge anche qualche colonnina, qualche piramide tronca e qualche cippo. I primi abbellimenti si notano però dopo il 1836; vengono riservati spazi agli ortodossi ed agli ebrei, sorge la cappella che verrà poi consacrata a S. Michele, si piantano i cipressi di fronte all'entrata principale e nel 1843 il Consiglio capitano invita pubblicamente la popolazione alla costruzione di monumenti, tombe, piramidi «e di qualunque altro consimile lavoro, che per la novità dell'intenzione fosse di maggiore magnificenza». Il Comune costruisce intanto le pareti ad arcate per il seppellimento dei meno agiati ed è istituito nel 1845 il Registro delle sepolture private ed affittate.

Sorgono le prime cappelle e tempietti tagliati sulla fronte a triglifi e a metope doriche, nascono nuovi stili, nuove architetture più chiare, più bianche, più confortanti. Sotto i padiglioni e le cupolette, sui lastroni tombali si posano figure di donne e di angeli nei rituali atteggiamenti di abbandono e di dolore. A valle dove il terreno è più

molle e più folta la vegetazione viene seppellita la folla; anche su queste sepolture si erigono, con sacrifici oscuri, croci di legno o marmo o qualche sasso scolpito col nome, la data e l'invito ad una preghiera.

Nella sua breve storica esposizione Egisto Rossi concludeva: «I conforti dell'arte non giungono ad alleviarlo (il sonno del morto). Essi son fatti per noi, per i nostri sensi, per il nostro godimento; come per il nostro godimento rivive adesso natura pur lassù, suprema ironia, nella città morta, e rinverdiscono i salici fluenti e spuntano le pratoline dai tumuli in fermento».

Chiudo ricordando ai più giovani, a coloro cioè che

## Nella Nostra Famiglia

### I NOSTRI LUTTI

Ci hanno per sempre lasciato in questi ultimi tempi:

il 2 agosto, a Novara, GABRIELE HERVATIN, di anni 52;

all'inizio di agosto nell'Oceano Pacifico, di fronte alle coste peruviane, il concittadino cap. IRO PETRIS, della scomparsa del quale avevamo già fatto cenno sul nostro numero del 30 agosto; l'imbarcazione del Petris era stata trovata che andava alla deriva e speravamo che egli si fosse salvato su qualche isola; ora purtroppo da Lima la moglie ci ha confermato che del marito non è stata trovata traccia si che le Autorità competenti lo hanno dichiarato come scomparso in mare;

il 19 agosto, a Venezia, il Legionario Fiumano NESTORE CORRADORI;

il 14 settembre a Genova, in seguito a tragico incidente automobilistico, CLAUDIA NICOLI, gettando nel dolore la Mamma e la sorella; la scomparsa era figlia del Legionario Fiumano Amerigo Nicoli e cugina del cav. Giorgio Fanton, Consigliere del nostro Comune;

il 15 settembre GUSTAVO COMPASSI;

il 19 settembre, a Milano, ANGELO FULVIO;

il 23 settembre, a Genova, IDA VENUTTI ved. DE PER-SICO, molto nota oltre che a Fiume anche a Laurana dove il marito era stato Podestà per lunghissimi anni;

il 29 settembre, a Genova, MARIA PILLEPICH IN DUC-CI, moglie del Comandante Carlo Ducci (Dubravcich);

l'1 ottobre, a Trieste, il dott. ANTONIO CRECHICI, Direttore dell'Archivio di Stato in quiescenza, fratello del Legionario Fiumano cav. uff. Giuseppe Krekich, benemerito Presidente del Comitato Provinciale della ANVGD di Padova;

il 2 ottobre, a Brescia, OSCAR FERLAN, già dipendente della nostra Esattoria Comunale; combattente della seconda guerra mondiale, mutilato e invalido, il Ferlan era Presidente della Sezione Provinciale Combattenti e Tesoriere del locale Comitato dell'ANVGD;

il 9 agosto, a Viareggio, (ma lo abbiamo appreso solo ora) GIUSEPPINA STEMBERGER



IN SARTORI, sposa e madre esemplare, lasciando nel dolore il marito Giuseppe e i figli Duilio, Silvana e Grazia;

il 9 ottobre, a Padova, CESIRA BENANZATO ved. LUNARDI, suocera della concittadina Novella Tuchtan;

il 12 ottobre, a Padova, MARGHERITA SOUCZEK vedova BULLI, mamma dell'amico Lucio;

il 14 ottobre, a Montagnana, improvvisamente, il cav. uff. MARIO LENAZZI, molto noto in tutta Italia per le sue eccezionali prestazioni quale donatore di sangue;

il 15 ottobre, a Fiume, CARLO GERZINA, di anni 77;

a metà ottobre, a Trieste, la concittadina BIANCA NEGRO-VETICH ved. RAICICH.

il 17 ottobre, a Firenze, la sig.ra ELISA ZANETTI ved. BRUSSICH, suocera dell'amico dott. Enrico Conighi, Consigliere del nostro Libero Comune;

il 24 ottobre, a La Spezia, la sig.ra MIRELLA SENSI, moglie del concittadino ing. Valentino Copetti, a soli 41 anni d'età;

ultimamente a Udine, ROMEO LIUBICICH, di anni 64;

il 26 ottobre, a Padova, il magg. RENZO BIANCHI, Cavaliere di Vittorio Veneto; ve-



nuto a Fiume nel 1918 come ufficiale dei Granatieri era stato Legionario Fiumano e successivamente era entrato a fare parte del personale della ROMSA distinguendosi per le sue doti di lavoratore serio e coscienzioso;

Alle famiglie così duramente colpite nei loro affetti più cari esprimiamo le più sincere condoglianze.

### NOTIZIE LIETE

Passando ad argomenti più allegri esprimiamo i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

prof. dott. CARLO DESCOVICH, Bologna, ViceSindaco del nostro Libero Comune, il quale nel luglio scorso è stato eletto all'unanimità Presidente della Società Italiana di Ginnastica medica - medicina fisica - riabilitazione;

concittadini GIUSEPPE CETTINA e ANNA SUPERINA, Bologna, che il 26 settembre hanno festeggiato il 42.mo anniversario del loro matrimonio, celebrato da don Regalati nella Cattedrale di San Vito;

Cav. V. V. ANTONIO PRESTI, Padova, pluridecorato (4 medaglie d'argento!), il quale recentemente è stato promosso al grado di Generale di brigata;

# APPELLO AGLI AMICI

GIANNA e IRENEO RAIMONDI COMINESI, Treviso, i quali l'11 ottobre hanno avuto la gioia di vedere aumentare la famiglia con la nascita della piccola CHIARA NICOLINA;

PAOLO BÖHM, Torino, che il 16 ottobre nella chiesa di S. Antonio Abate di Galtione si è unito in matrimonio con la gentile signorina FRANCA NOVAJRA;

concittadina Dott.ssa FRANCA GEJA che il 21 ottobre a Milano, nella basilica di San Vincenzo in Prato, si è unita in matrimonio con il Dott. CARLO RONCHI;

amico ENZO DRAGO, valoroso Direttore di DIFESA ADRIATICA, il quale il 16 ottobre a Terni si è unito in matrimonio con la gentile signora Ornella Stermini;

rag. PAOLO BACCHI, figlio dell'amico Piero, eroicamente caduto sul fronte russo, e della concittadina Dina Ricci, il quale il 30 settembre a Roma si è unito in matrimonio con la gentile rag. PAOLA VIRDIS;

cav. rag. ITALO CHIOGGIA, Presidente della Lega Fiumana di Genova, procuratore del Credito Italiano, il quale è stato recentemente promosso a Vicedirettore della Filiale di Chiavari di detto Istituto;

concittadini GUSTAVO BERNAL SCARPA e LEOPOLDINA KRIZMAN in BERNAL che il 13 novembre nella lontana città di Mexico festeggeranno il loro 40.º anniversario di matrimonio, contornati dai loro 5 figlioli e dai bei 12 nipotini; in questa occasione i coniugi Bernal ci hanno chiesto di inviare il loro cordiale saluto a tutti gli amici fiumani oggi sparsi per il mondo, cosa che ben volentieri facciamo.



Ed ecco il messaggio del Comandante che venne lanciato il 14 marzo 1919 sul piazzale di Sussak da un aereo legionario:

## LA MORTE DEL PROF. FERRABINO

« Granatieri di Lombardia, combattenti invitti delle più belle battaglie, fiore della fanteria d'Italia, fiore sommo e intero della nostra razza discorde, che con quattro anni di martirio avete testimoniato la fede all'Italia eterna, il fante del Veliki, del Faiti e del Timavo, il compagno d'armi e d'animo, è orgoglioso di potervi salutare in questo giorno di primavera e di gloria, dal cielo della Città Olocausta che si consuma coronata di spine e di violette ».

Mi spiace di essermi così dilungato, ma essendo stato io nello stesso reggimento del s. ten. Bernini ed essendo stato con lui ad Ogulin, ricordo ancora quel tragico giorno ».

« Esuli fiumani costernati ferale notizia improvvisa scomparsa professore Aldo Ferrabino dimostratosi ogni tempo sincero amico genti adriatiche et valido sostenitore Causa adriatica partecipano lutto grande famiglia Società Dante Alighieri ».

Cominciamo con due offerte significative e molto simpatiche: un gruppo di ex studenti del Liceo Scientifico degli anni 1936-1940, in occasione di un incontro a 30 anni dal conseguimento del diploma, ci hanno fatto pervenire a mezzo del dr. Enzo Toniatti un'offerta di Lire 30.000; analogo gesto ha compiuto un gruppo di ex studenti del Liceo Classico, «maturatisi» nel 1942 e riunitisi insieme ad alcuni loro insegnanti a Bologna, inviandoci Lire 52.500.

Ci hanno inoltre inviato:

**L. 100.000:**

N. N., Napoli.

**L. 15.000:**

prof. Bruno Ciccà, Napoli.

**L. 10.000:**

prof. dott. Guido Calbani, Parma - Michele de Luca, Rapallo - Cav. gr. cr. Oscar Benussi, Bolzano - ing. Beatrice Gullì in D'Ancona, Roma - Livio Bastianchi, Torino - Adalgisa Martini, Roma.

## Ancora della morte di Luigi Bernini

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto:

**L. 5.000:**

Wallj Ossoinack, Pegli - dott.ssa Anita Krieger, Livorno - Elsa Pincherle, Milano - gen. Pietro Fioretti, Arezzo - cap. Leo Berghini, Conegliano - Lorenzo Guarino, Roma.

**L. 4.000:**

Matilde Lenaz ved. Musci, Roma.

**L. 3.000:**

Vittoria ved. Cattunar, Torino - Orlandi e Segnan, Verona.

**L. 2.000:**

Ferruccio Colombi, Milano - Toldo N., Taranto - Stanislaw Locatelli, Marina di Pisa - Caterina Rink, Mestre - fam. Giuseppe Perini, Torino - Anna Messini Palumbo, Firenze - Ide Marussi, Verona - Paolo Marcè, Venezia.

**Lire 1.000:**

Elvira Loriani, Trieste - Pasqualina Verhovec, Trieste - Silvana Scrobogna, Trieste - Anita Giordano, Roma - cav. Vincenzo Simeone, Palermo - prof. Dora Salvi, Trieste - Guglielmo Fatato, Roma - Vittoria Bacich ved. Mori, Sestri Levante - prof. Dora Salvi, Trieste (II offerta).

cav. Filippo Diano, Reggio Calabria.

\* \* \*

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto:

in memoria di NIVES SUSANICH ved. LANGENDORFF, nel 3º anniversario, da Anna Talatin, Saronno: L. 3.000;

in memoria di ARMIDA FRANCHIA ZOCOVICH dal marito Fabio, Torino, con accorato rimpianto: L. 10.000; da un gruppo di amici di Torino: L. 10.000; da Tini Leban, Trieste: L. 1.000; da Nereo, Gina e Nerea Lupetti, Udine: Lire 5.000;

in memoria di GIUSEPPE QUARANTOTTO, nel 3º anniversario, da Albina Quarantotto e figli, Marina di Pisa: L. 2.000;

in memoria della Mamma GIUSEPPINA LENAZ, nel 2º anniversario (11 ottobre) dalle figlie Romilda, Jolanda e Armanda Lenaz: L. 5.000;

in memoria di MARIA PILLEPICH ved. RADIG, nel 1º anniversario (3 ottobre), da Sandro Brun, Milano: L. 2.000;

in memoria della cara zia LILLI PERETTI COMICI, nel 16.º anniversario, da Giorgio Segnan, Marina di Carrara: L. 5.000;

in memoria della Mamma GIOVANNA FERRARI ved. PELLEGRINI, nel 18.º anniversario, da Carmen Pellegrini, Genova: Lire 2.000;

in memoria degli amici DIEGO CORELLI e ANSELMO SANDRINI dai coniugi cav. Giovanni e Giulietta Percovich, Genova: L. 5.000;

in memoria di BERTO BULLI da Tini Leban, Trieste: L. 2.000;

in memoria della sorella FANNJ LEBAN in MATEJCICH da Tini Leban, Trieste: L. 2.000;

in memoria di MITI MICULICICH dalla moglie Italia Miculicich, Roma: L. 30.000; dalla sorella Ines Miculicich ved. Marchese insieme alla figlia Edda, Marghera: L. 10.000;

in memoria di CLAUDIA NICOLI dalla Mamma e dalle sorelle, San Remo: L. 10.000; dagli zii e dai cugini di Ancona: L. 10.000; dalle famiglie Scricchia e Rigon, Firenze: L. 5.000; dai cugini Giorgio e Anita Fanton, La Spezia: Lire 5.000;

in memoria dello zio FILIPPO D'ARRIGO, Capitano marittimo e Legionario Fiumano, nel 31.º anniversario (Abbazia 26 settembre 1941) da Vincenzo Costantino, Roma: L. 1.000;

in memoria del dott. GIOVANNI

PERINI da Lucia Foretich, Torino: L. 5.000;

in memoria dei loro CARI DEFUNTI da Maria, Evelina e Laura Padoani, Roma: L. 10.000;

in memoria di IDA VENUTI ved. DE PERSICO da Zoe Venuti ved. Pawlikowski, Padova: Lire 20.000; da Aline e Carlo Cattalini, Padova: L. 5.000; da Maria e Laura Descovich, Genova: L. 5.000;

in memoria di GASPARINO BILLA' da Elena e Fedè Bugini, Bologna: L. 5.000;

in memoria della moglie FULVIO VITTORIA, della sorella FULVIO ANNA e del fratello FULVIO ANGELO, morto a Milano il 19 settembre scorso, da Enrico Fulvio, Chiavari: L. 10.000;

in memoria dell'amico comm. dott. ARTURO DE MAINERI, nel VI anniversario, dal rag. Carlo Cosulich, Padova: L. 3.000;

in memoria della cara Mamma DIONISIA MANZINI in STALZER da Anita Stalzer in Vecchiati, Pescara: L. 2.000;

in memoria del marito avv. ALDO RUDAN, nel IV anniversario (17 novembre), da Léonie ved. Rudan, Bologna: L. 6.000;

in memoria di MARIA VIANI ved. SERDOZ, nel 1º anniversario, dalla famiglia Umberto Viani, Genova: L. 5.000;

in memoria dei genitori ANTONIETTA e dott. ANNIBALE BLAU, nel 3º e rispettivamente 4º anniversario, con immutato affetto e rimpianto dalla prof.ssa Lina Blau, Torino: L. 10.000;

in memoria di ELISA ZANETTI ved. BRUSSICH, suocera dell'amico Enrico Conighi, dalle famiglie del dott. Mario Dinelli e del rag. Guglielmo Dolenti, Ferrara: Lire 10.000;

in memoria di BIANCA NEGOVETICH ved. RAICICH da Walter e Mine Lehmann, Bolzano: Lire 5.000;

in memoria dell'amico FILIPPO SALVI dal cav. Aldo Ortali e famiglia, Padova: L. 3.000;

in memoria della compianta nipote MARGHERITA BRESSAN IN BLASEVICH da Giovanni Bressan e famiglia, Firenze: L. 2.000;

in memoria del caro Papà BARTOLOMEO LUPO da Anita Lupo, Grugliasco (TO): L. 1.000;

in memoria della Mamma EMILIA COGOI ved. ZUANNI, nel IX anniversario, e di LEOPOLDINA ZUANNI, nell'VIII anniversario, dalle figlie e sorelle, Firenze: Lire 5.000;

in memoria della cara Mamma ARMIDA ZELONI FRANCESCHINI, nel 1º anniversario, dal rag. Muzio Franceschini, Napoli: Lire 5.000;

in memoria del dott. ALMERIGO ONGARO, nel 2º anniversario, con immutato rimpianto, dalla moglie Anita Mihich ved. Ongaro e famiglia, Milano: L. 5.000;

in memoria dell'adorato marito ing. NEREO BACCI, a tre mesi dalla sua scomparsa, da Elda Cattalich ved. Bacci, Milano: Lire 10.000;

in memoria di MARIA LUISA LONCAR in HUBER, nel 1º anniversario, da Giuseppe Gherbaz, Mestre: L. 3.000;

in memoria del marito MARIO BERTETICH da Ines Gherlanz ved. Bertetich, Monza: L. 3.000;

in memoria di IGINIO SUCICH dalla moglie Ines Balin ved. Sucich e dalla figlia Iginia Sucich ved. Porcù, Firenze: L. 2.000;

in memoria di ALBERTO MIRETTI, nella ricorrenza della sua dipartita, dalla moglie Amabile Scala ved. Miretti, Udine: Lire 5.000;

in memoria dei suoi GENITORI da Nerea Cattonaro in Speroni, Trieste: L. 5.000;

in memoria dei SUOI CARI DEFUNTI da Egidio Ridenti, Roma: L. 5.000;

in memoria di OSCARRE FATTORETTI dalla moglie Anna Paravich ved. Fattoretto e dai figli, Lugo: L. 5.000;

in memoria dei SUOI CARI DEFUNTI da Maria Jedrisco, Trieste: L. 2.000;

in memoria del marito AUGUSTO LÖBISCH, nel V anniversario, da Maria Bacco ved. Löbisch, Udine: L. 3.000;

in memoria della cara zia EDMEA ANTONINI dai nipoti Emidio e Myriam Martich, Roma: Lire 10.000;

in memoria del Dott. OSCAR DOMINI da Nerea e Michele De Luca, Rapallo: L. 5.000;

in memoria dei propri CARI DEFUNTI da Nicolina ed Ermenegilda Cettina, Genova-Sestri: Lire 3.000;

## UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute le seguenti offerte per completare l'attrezzatura della Casa del Comune:

da un gruppo di fiumani di Sidnej, radunati in occasione di San Vito, a mezzo del concittadino Argeo Iliani: L. 103.050; dal Club Fiumano di Melbourne: L. 13.000; da Giuseppe Sartori, Viareggio: L. 5.000; in memoria dell'adorata consorte Giuseppina Stemberger; da Maria Furlan in Ferrari e da Fulvio Ferrari, Napoli, in memoria del Fratello Angelo Furlan, insieme alla nipote Jolanda: L. 3.000; dal col. Pompeo Porsia, Perugia: L. 5.000.

Totale del presente elenco: L. 129.050, che, aggiunte al totale precedente di L. 3.218.624,50, da un saldo complessivo di Lire 3.347.674,50.

\* \* \*

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto dall'estero le seguenti offerte:

Bianca Krieger ved. Tänzer, Buenos Aires, in memoria del marito dott. Andrea Tänzer: L. 5.000; avv. Antonio Sablich, Norimberga, in memoria della sig.ra Edmea Martich in Antonini: L. 5.000; Franck Zocovich, Chicago: Lire 2.885; Franck e Anita Zocovich, in memoria della cognata Armida: L. 2.885; Laura Rock, Chicago: Lire 1.130; Mercedes Fuciak ved. Salvagno, Victoria (Australia) in memoria della sorella Emilia Saulig: L. 1.300; Ina Sicchi in Abbondanza, Zurigo: L. 2.000; R. V. Gerzina, Subiaco (Australia): L. 10.300; Livia Giurini (Firenze) e Claudio Manini, Losone (Svizzera) in memoria della zia Tecla Adamovich ved. Dolzani: L. 3.000.

\* \* \*

## RETTIFICA

Per un'involontaria svista del nostro correttore di bozze è stata data notizia sul numero del 22 luglio di un'offerta di Lire 5.000 fatta in memoria dei Genitori e del fratello Giorgio dalla signora Norma Scocco di Milano modificandone involontariamente il cognome in Secco.

Ci scusiamo con l'interessata e rimediamo all'errore.

Ci scusiamo anche con la sig.ra ROSY PAULOVATZ di Genova per avere ommesso di precisare, nel nostro numero del 22 luglio, che la Sua offerta di Lire 10.000, fatta con la Figlia Ileana, era destinata a ricordare il marito PAOLO PAULOVATZ, nel X anniversario della Sua scomparsa.

Direttore Responsabile  
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova